IL PICCOLO esce ... della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 1, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.60. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10: mattino e sera f.chi 18.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

GLI INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 3½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 12, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 60, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. — Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 25. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 608.

Anno XVIII. Novilunio - Leva il sole ore 6.19 tramonta ore 6.— Trieste, Martedì 14 Marzo 1899. Oggi: S. Matilde. — Domani: S. Cristoforo. N. 6274

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA VERTENZA ITALO-CINESE.

La seconda nota dell'Italia. - L'appoggio russo. - Il Giappone per l'Italia. - Il successore di De Martino. - Commenti inglesi.

PECHINO 13 (N). Il ministro italiano De Martino ha scritto una seconda nota chiedendo al Governo cinese che riprenda la prima nota italiana e si dichiari pronto a negoziare. Lo Tsung-li-Yamên ha risposto dichiarandosi pronto a riprendere la prima nota, circa il rifiuto della quale aveva già dato spiegazioni; ma non manifestando disposizioni ad accettare il negoziato. Questa seconda nota essendo stata scritta da De Martino contrariamente alle istruzioni impartitegli, si ritiene che il Governo italiano non lo considererà come ultimatum e manterrà invece puramente e semplicemente le sue domande.

LONDRA 13 (N). L'*Agenzia Reuter* ha da Pechino: Si crede generalmente che la Cina cederà alle domande dell'Italia. I circoli diplomatici si mostrano sorpresi che le domande dell'Italia comprendano la cessione esclusiva dei diritti abitualmente accordati negli affitti analoghi, senza definire la parte della provincia di Ce-kiang nella quale i diritti stessi dovrebbero esserle concessi. L'Italia deve determinare precisamente quali diritti chieda. Si assicura che la nota di De Martino, rimessa ierlaltro allo Tsung-li-Yamên, non conteneva nessuna minaccia.

Vi sarebbero prove che la Russia appoggiò moralmente lo Tsung-li-Yamên nella sua resistenza alla domanda dell'Italia. Però l'inviato De Giers non promise affatto alla Cina di darle aiuto materiale.

LONDRA 13 (N). La *Reuter* ha da Pechino: Lo Tsung-li-Yamên ha inviato ieri una nota a De Martino chiedendogli di rimandargli la prima nota italiana. Però la nota cinese non indica affatto la disposizione di accogliere altri punti compresi nell'ultimatum. De Martino non avrebbe risposto.

LONDRA 13 (N). Il *Times* ha da Pechino 12: La Cina non manifesta ancora alcuna intenzione di accogliere le domande dell'Italia. Probabilmente sarà necessario l'impiego di mezzi più energici per indurre la Cina a mostrarsi più arrendevole. Pare che lo Tsung-li-Yamên ignori completamente il posto che l'Italia occupa fra le nazioni europee.

ROMA 13 (N). Assieme all'Inghilterra anche il Giappone dimostra di voler rendere possibile col suo intervento, una soluzione soddisfacente della vertenza italo-cinese.

ROMA 13 (N). La *Tribuna*, commentando le odierne notizie da Londra e Pechino, dice che, per quanto è possibile sapere, il Governo italiano avrebbe affidato la rappresentanza del nostro paese a Pechino, assentendovi prontamente Salisbury, a Claude Macdonald ambasciatore inglese in Cina, mentre provvede ad inviare sul luogo un successore a De Martino. Però, stante la lunghezza del viaggio e l'importanza delle trattative con la Cina ed essendo urgente che un funzionario italiano si trovi al più presto a Pechino, crediamo che verrà interinalmente affidata la nostra legazione in Cina, al conte Orsini, attualmente nostro rappresentante al Giappone, diplomatico molto apprezzato e conoscitore perfetto della politica dell'Estremo Oriente. In quanto alla questione della baia di San Mun, crediamo che la soluzione - che è quella sola che l'Italia deve attendersi - non sia lontana ad ottenersi e in modo tale da soddisfare non solo l'amor proprio e il nostro desiderio, ma anche la nostra convenienza.

I governi europei in questa circostanza ci hanno offerto il loro appoggio morale. Ma qualora, per ipotesi che difficilmente si avvererà, ogni sforzo diplomatico riuscisse vano, l'Italia procederà senz'altro all'attuazione del suo programma in China.

LONDRA 13 (N). Il *Times*, in uno dei suoi articoli, dice di sperare che l'Italia condurrà a buon termine la sua impresa di Cina, gli inglesi apprezzando le capacità degli italiani come capi e come educatori di razze semicivili. Nella regione di Cassala gli inglesi raccolsero laddove l'Italia aveva seminato. Solo si potrebbe chiedere se la situazione attuale dell'Italia, le permetta di avventurarsi in un'impresa che deve fin d'ora aumentare i suoi pesi, qualunque siano i vantaggi che ne ritrarrà in avvenire.

Parlamento inglese. - La cessione dell'Eritrea. LONDRA 13 (N). *Camera dei Comuni.* Ashmead Bartett chiede se abbia fondamento la voce che l'Italia stia per cedere l'Eritrea ovvero parte dell'Eritrea all'Inghilterra.

Brodrick risponde di no.

Alla Camera italiana. ROMA 13 (N). *Camera.* Si svolgono alcune interrogazioni ed interpellanze. Rispondendo ad analoga interrogazione, *Fortis* promette di presentare dopo le vacanze pasquali, il progetto sulla colonizzazione interna.

Tiepolo e *Tecchio* interrogano sulla proibizione del prefetto di Venezia contro la affissione di un manifesto invitante i cittadini a pubbliche riunioni per esprimere un giudizio sui provvedimenti politici.

Marsengo-Bastia risponde che il divieto fu determinato non dal tenore del manifesto ma dalla presunzione dell'intrusione di elementi torbidi che avrebbero potuto provocare disordini.

Tiepolo si meraviglia che si impedisse l'affissione di un manifesto che il sottosegretario trovò incensurabile. Deplora che si proibisse una riunione diretta ad accomunare il popolo col Parlamento.

Tecchio si compiace che un deputato di destra abbia deplorato la biasimevole condotta delle autorità politiche di Venezia, augurando che il governo le inviti a mutare indirizzo.

Seguono altre interpellanze sugli studi liceali, sul sale pastorizio e sulle agenzie postali, tutte di scarsa importanza.

L'Austria in China. Un'interpellanza. BUDAPEST 13 (B). *Camera dei deputati.* Il deputato Major del partito popolare, in una interpellanza al presidente dei ministri de Szell, domanda se egli sappia dell'intenzione del ministero degli esteri di prendere in affitto un territorio sulla costa della China; chiede se questa detrminazione sia già stata presa e se, in caso affermativo, il presidente dei ministri sarebbe disposto ad informarne l'opinione pubblica per tranquillarla.

L'astensione dei tedeschi dalla Dieta boema. PRAGA 13 (B). Oggi si tenne sotto la presidenza del dott. Schlesinger l'adunanza plenaria del club dei deputati dietali tedesco-progressisti; vi intervennero, invitati, anche i due deputati cristiano-sociali. Dopo animate discussioni sulla situazione polica generale, si approvò a voti unanimi il seguente ordine del giorno:

„Considerato che sono ancora in vigore le ordinanze sulle lingue la cui influenza perniciosa sulla vita nazionale del popolo tedesco si rende di giorno in giorno più manifesta; considerato che il governo in tutte le sue disposizioni osserva un contegno addirittura ostile al popolo tedesco e favorisce apertamente la slavizzazione della monarchia, appagando servilmente tutti i desideri dei feudali czechi, senza mostrare la minima disposizione ad accogliere le giustificate domande dei tedeschi; considerato che fin dall'anno 1890 il popolo tedesco a malgrado di tutte le promesse e lusinghe viene negletto in modo ch'esso occupa un posto indecoroso per il suo prestigio nazionale e politico i deputati tedeschi non curando i tentativi di terrorismo e ritenendo inutile la loro partecipazione alle sedute della Dieta boema, hanno deliberato di astenersi per intanto dalle sedute esortando però i rappresentanti tedeschi in seno alla Giunta provinciale, al consiglio scolastico, al consiglio ferroviario, nonchè in tutte le altre istituzioni provinciali a continuare l'esercizio delle loro funzioni"

PRAGA 13 (N). In seguito al deliberato preso oggi dai deputati tedeschi alla Dieta della Boemia, il dott. Werunsky, il quale copriva fino ad ora la carica di sostituto del maresciallo provinciale, ha presentato alla presidenza della luogotenenza le sue dimissioni.

Gli americani sconfiggono i filippini. WASHINGTON 13 (B). Secondo notizie da Manilla, le truppe americane, appoggiate dall'artiglieria, attaccarono gli insorti che avevano occupato le alture che dominano Tasig. Dopo un combattimento accanito, gli americani respinsero i filippini infliggendo loro gravi perdite ed occuparono le posizioni da loro abbandonate. Le perdite degli americani sono insignificanti. Si sta preparando l'attacco su Tasig.

Un'inchiesta contro i generali compromessi dalle rivelazioni di Esterhazy. PARIGI 13 (N). Il generale Pellieux ha inviato a Mazeau, primo presidente della Corte di cassazione uno scritto, al quale sono acclusi documenti comprovanti l'inesattezza delle dichiarazioni fatte da Esterhazy sul suo conto.

L'inchiesta già avviata dal ministero della guerra, indipendentemente da quella giudiziaria nella questione sorta in seguito alle accuse d'Esterhazy verrà condotta con grandissima severità; il ministero si riserva di procedere contro i generali compromessi dopo la pubblicazione della decisione della Corte di cassazione sulla domanda di revisione del processo Dreyfus.

Nei circoli politici si crede che la crisi nata in seguito alle rivelazioni d'Esterhazy verrà fra breve risolta. Si ritiene imminente l'avviamento della procedura contro du Paty de Clam.

Camera francese. - La difesa della Savoia. PARIGI 13 (N). *Camera.* David chiede che si ponga mano all'organizzazione della difesa dei valichi del San Bernardo e di Seyne che permetterebbero ad un esercito nemico di entrare in Francia. Tre volte la Francia fu invasa da truppe nemiche. Occorre dunque stabilire guarnigioni ad Annemasse, a Bonneville, e a Sant Julien.

Chautemps, dice che la Savoia si diede due volte alla Francia e non vuole più esserne strappata. Si deve quindi chiudere quella frontiera.

Freycinet, ministro della guerra, dichiara che la questione verrà più utilmente discussa dopo lo studio che ne sta facendo la commissione militare. Intanto si invierà prossimamente un altro battaglione nell'Alta Savoia. La discussione del bilancio della guerra è terminata.

Un augurio di conciliazione. ROMA 13 (N). Il pontificio *Osservatore Romano* si compiace che anche il campo liberale si sia commosso per la malattia del papa. Dice che la manifestazione al *tedeum* di ieri fu riconosciuta da tutti imponente. Si augura che Leone XIII possa benedire in un amplesso fraterno tutti i figli della medesima terra.

Voci di un attentato anarchico. ROMA 13 (N). Oggi a Montecitorio si notò un insolito grandissimo apparato di forze. Domandatesi spiegazioni, si seppe che la Questura aveva avuto sentore di un attentato anarchico che si tramava contro la Camera e la Reggia. Però finora nessun incidente è avvenuto, e tutto conduce a sperare che la voce sia falsa.

Le trattative di Cecil Rhodes a Berlino. BERLINO 13 (N). L'udienza avuta sabato da Cecil Rhodes presso l'imperatore Guglielmo II è durata 40 minuti. Si crede che Cecil Rhodes verrà ricevuto al Castello anche domani. Nell'udienza di sabato Cecil Rhodes portò all'imperatore i saluti della regina Vittoria, dalla quale era stato ricevuto prima della sua partenza da Londra. L'annunciata seconda udienza e la frequenza delle conferenze di Cecil Rhodes con Bülow, segretario di Stato per gli affari esteri, e col dott. de Buchka, direttore dell'ufficio coloniale, fanno supporre che le trattative si svolgano su un terreno positivo. A queste trattative, nelle quali oltre alla questione della ferrovia dal Cairo al Capo, si ventila anche quella dell'impianto di una linea telegrafica attraverso il territorio coloniale tedesco ost-africano, prendono parte il direttore della sezione telegrafica dell'ufficio postale dell'impero e rappresentanti di grandi istituti bancari di Berlino. Si mantiene la voce che Cecil Rhodes tratti anche per un'altra linea ferroviaria e cioè attraverso i territori al sud-ovest. Per quest'ampliamento del progetto originario si richiederebbero però da parte dell'Inghilterra concessioni corrispondenti. Si dice che Cecil Rhodes sia anche dal canto suo disposto ad aderirvi. Corre pure voce che la Società di sconto *(Disconto Gesellschaft)* si assumerà l'incarico di fornire i capitali per la ferrovia transafricana attraverso il territorio germanico, purchè il governo si accolli la garanzia per una rendita annua corrispondente.

La flotta germanica. BERLINO 13 (N). L'imperatore Guglielmo II ha ordinato una nuova classificazione delle navi della marina da guerra. D'ora innanzi vi saranno navi di linea, grandi corazzate, grandi incrociatori, cannoniere corazzate, cannoniere, navi scuola e navi speciali.

Processo Gohier. PARIGI 13 (B). Oggi, dinanzi alla Corte d'assise incominciò il processo contro Gohier, autore della *brochure* „L'esercito contro la nazione", per calunnia ed offese contro l'esercito.

Si escussero numerosi testi, il deputato Peletan, interrogato pure come testimonio approvò Gohier per aver stimmatizzato le irregolarità nell'amministrazione dell'esercito e della marina.

Il processo continuerà domani.

Cattolici che si fanno protestanti. INNSBRUCK 13 (N). Ieri, dopo l'ufficio divino nella chiesa evangelica, ebbe luogo la cerimonia dell'abiura di parecchie persone, che dalla chiesa cattolica passarono alla confessione protestante.

Szell a Vienna. BUDAPEST 13 (N). Il presidente dei ministri Colomano Szell si recherà verso la fine della settimana corrente a Vienna per presentarsi ai membri della famiglia imperiale. In pari tempo Szell farà le pratiche necessarie per riprendere le trattative col governo austriaco nella questione del compromesso.

Dimostrazioni contro il reggente di Norvegia. CRISTIANIA 13 (B). Il *Verdens-Gang* reca: Ieri sera mentre il principe ereditario, che in assenza del rè tiene la reggenza, faceva ritorno al castello venendo dal club militare, si radunò dinanzi alla reggia una folla di alcune centinaia di persone, le quali si diedero a fischiare, ad urlare ed a gettare palle di neve. La polizia disperse la folla e fece 3 arresti.

I provvedimenti politici in Italia. ROMA 13 (N). Oggi si riunì la Commissione che esamina i progetti politici. Pare prevalga il proposito di correggere gli articoli sulle riunioni, sulle associazioni e sugli scioperi e di mutare radicalmente le proposte sulla stampa, limitandole ad una migliore determinazione delle responsabilità. Fu designato a relatore l'on. Grippo.

Le riforme tributarie in Italia. ROMA 13 (N). Carcano e Vacchelli, intervenuti alla seduta della Commissione dei quindici, dichiararono di non poter accedere al concetto dell'abolizione parziale del dazio sulle farine. Non si rifiutano però di esaminare le nuove proposte della Commissione. Siccome queste proposte interessano anche altri dicasteri, la Commissione deliberò di sospendere le riunioni in attesa delle proposte del ministero.

Dieta dalmata. ZARA 13 (N). Discutendosi il preventivo scolastico provinciale, l'on. Salvi tenne uno splendido discorso, ammirato anche dagli avversari per l'elevatezza e l'oggettività. Rilevò il contradicente procedere del comitato finanziario, che, mentre porta a mezzo milione il bilancio scolastico, cooperando alla rovina del fondo provinciale, per non ribellarsi alla legge, violando un'altra legge e i giudicati della Corte suprema, cancella il tenue importo per la scuola italiana di Spalato. Rimprovera la maggioranza di accordarsi tale fatua e ingloriosa soddisfazione, importando poco agl'italiani, dopo la vittoria legale, la pratica attivazione della scuola. Afferma che gli italiani erigeranno a Spalato, con mezzi propri, una conveniente scuola. Con mordace, finissima ironia attacca il governo provinciale, attribuendogli l'intera responsabilità della mancata apertura della scuola e le tergiversazioni prima e dopo i giudicati del Tribunale supremo.

Nella seduta serale avvenne una vivacissima polemica fra serbi e croati. Gli oratori della maggioranza rimproverarono i serbi di aver tenuto un contegno equivoco in linea nazionale. Baljak difese calorosamente l'indipendenza del proprio partito, sdegnoso di farsi pedissequo della tirannia croata.

Dalla discussione emersero piccanti particolari sull'ultimo compromesso serbo-croato per le elezioni al Parlamento. Gli italiani si tennero passivi; solo di fronte ad una affermazione del croato Bianchini, l'on. Salvi dichiarò insussistente alcun compromesso tra il club serbo e l'italiano.

ZARA 13 (B). Alla Dieta il deputato Cingria (croato-nazionale) propone di esprimere al Governo il desiderio che la lingua croata venga introdotta come lingua d'ufficio in tutti i dicasteri amministrativi politici, giudiziari e della finanza.

Bianchini (del partito del diritto croato) propone di esprimere al Governo, in risposta al messaggio imperiale, il desiderio che la Dalmazia venga annessa alla Croazia e Slavonia; propone inoltre di eleggere un comitato di sette membri con l'incarico di esaminare la sua mozione e di riferire in proposito entro tre giorni. Il presidente Bulot dichiara di voler mettere le due proposte all'ordine del giorno della prossima seduta.

Colajanni rieletto. PALERMO 13 (N). Eccovi il risultato definitivo della votazione nel collegio di Castrogiovanni: Iscritti 2421, votanti 1943. Napoleone Colajanni voti 1268 eletto; Manganaro, ministeriale, raccolse 642 voti. Dispersi 33.

Riforme ferroviarie. ROMA 13 (N). Si è riunita la regia Commissione che studia le proposte per l'ordinamento delle strade ferrate. Avendo il senatore Gagliardo rinunciato alla presidenza per ragioni di salute, fu nominato presidente Lampertico. Si è deliberato di ripartire il lavoro fra le sottocommissioni nominate dal presidente.

La principessa Stefania a Monte Cassino. CASSINO 13 (N). L'arciduchessa Stefania è arrivata alle 10.45 da Napoli, e dopo aver visitato la cattedrale proseguì per Monte Cassino.

CASSINO 13 (N). L'arciduchessa Stefania è ripartita per Napoli alle 16.20.

Condoglianze all'ammiragliato inglese. ROMA 13 (N). Il ministro Palumbo ha inviato un telegramma di condoglianza all'ammiragliato inglese per la disgrazia della torpediniera *Bruiser*, avvenuta nelle acque di Sicilia. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

Accidente ferroviario a Pordenone. UDINE 13 (N). Un treno partito da Udine, entrando stamane nella stazione di Pordenone, deviò ingombrando la linea. Fu necessario operare il trasbordo. Un fuochista rimase leggermente ferito. Nessuna disgrazia fra i passeggeri.

Panico in teatro. LIEGI 13 (N). Al teatro *Gymnase* durante la rappresentazione della *Tosca* il pubblico osservò ad un tratto che dal palcoscenico incominciava a levarsi una colonna di fumo. Nel teatro nacque un terribile panico. Il pubblico, temendo lo scoppio di un incendio, si lanciò verso le uscite. Nella terribile ressa furono ferite numerose persone. Parecchie signore svennero. Una signora con una sua bimba precipitarono dalla seconda galleria riportando gravissime ferite.

Un oratorio del Perosi a Vienna. VIENNA 13 (N). Nella sala della Società musicale si eseguì oggi „La risurrezione di Lazzaro" di Perosi. Il lavoro del giovane maestro veneziano ha incontrato il favore del pubblico che applaudì calorosamente. Alla esecuzione assistettero l'ambasciatore italiano conte Nigra, il nunzio apostolico e molti rappresentanti dell'alto clero.

I presunti complici di Acciarito. ROMA 13 (N). L'istruttoria contro i presunti complici di Acciarito procede con alacrità e potrà essere presto ultimata.

Naufragi. - Oltre 400 vittime. LONDRA 13 (B). L'agenzia *Reuter* ha da Brisbane in data odierna: Durante l'uragano che imperversò lungo la costa del Queensland naufragarono 38 navigli della flotta dei pescatori di perle. Si calcola che sieno periti 400 negri e 11 bianchi.

Il panico alla Banca di credito galiziana. LEOPOLI 13 (B). Per sedare il panico provocato dal direttore della Banca di credito galiziana de Krzyzanowski, il consiglio amministrativo dichiarò di assumersi la garanzia per tutti i depositi che si trovano alla Banca, i quali depositi quindi possono venir restituiti a richiesta dei clienti.

Dividendo. VIENNA 13 (N). Il consiglio d'amministrazione della *Alpine Montan Gesellschaft* si è occupato nella seduta odierna del bilancio per l'anno 1898 che verrà presentato al prossimo congresso generale. L'utile lordo nell'anno di gestione decorso è di fior. 6,183.887 e presenta in confronto di quello dell'anno antecedente un aumento di fior. 1,232.415. Detratte dall'utile lordo tutte le spese d'esercizio e le imposte rimane un utile netto di fiorini 3,001.127. Il consiglio proporrà di ripartire agli azionisti un dividendo del 8%. Per l'anno 1897 fu ripartito il 5%. A conto nuovo verrà riportato l'importo di fiorini 225.000.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

La lapide commemorante il XV gennaio 1899, proibita. Il Consiglio comunale, nella sua seduta del 21 gennaio p. p., deliberava a voti unanimi di eternare la memoria della storica Assemblea dei podestà della Giulia, adunata nell'aula consigliare il 15 di quel mese, con l'affissione di una lapide nell'aula stessa. Il 24 febbraio la Giunta municipale approvava l'iscrizione per quella lapide, la quale fra brevi giorni avrebbe dovuto essere murata.

L'iscrizione, pubblicata nel giornale del Governo l'8 corr., e in tutti gli altri giornali della Regione nei giorni susseguenti, era del seguente tenore:

IL 15 GENNAIO DEL 1899
I DEPUTATI E I PODESTÀ
DELL'ISTRIA DI TRIESTE E DEL FRIULI ORIENTALE
QUI ADUNATI
AFFERMARONO
CONTRO LE NOVISSIME PRETENSIONI
DI ALTRE GENTI
L'INDELEBILE MILLENARIO CARATTERE ITALIANO
DELLA REGIONE
POSTA FRA LE ALPI GIULIE E IL MARE
★

L'iscrizione era, per così dire, la sintesi di quanto liberamente era stato detto in quella memoranda seduta, di quanto era stato scritto nei giornali non solo di Trieste e della regione nostra, ma di Vienna e di Graz, e ripetuto nei comizi del popolo nell'Istria, a Trieste, nel Friuli, nelle proteste e nelle petizioni dei Consigli e delle Giunte provinciali; e non faceva che ricordare un avvenimento, di cui la stampa di tutta l'Europa civile s'era occupata.

[...]IE D'AGHONNE 76

L'USURAIO DEI PEZZENTI

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Ah! signore! quell'uomo assassinato! - esclamò Lorenza, appena il servo gli ebbe fatto parte di ciò che gli era stato detto - quell'altr'uomo arrestato che rassomiglia a Urbano, non so veramente che cosa voglia dire tutto ciò, ci perdo la testa! Che fare?... Dio mio, che fare, in faccia a una simile catastrofe?

— Cercate, signora - diceva il disgraziato domestico - adesso siamo in due, io e voi per agire, per pensare, e riusciremo certo a sapere dove si trova il signore.

— Non resta più che un mezzo - disse ella - è terribile, specialmente per me, poichè, impiegandolo, mi perdo per sempre. Ma non sarà una questione di miserabile amor proprio, di meschina vanità che mi farà indietreggiare; checchè possa costarmi, bisogna che io sappia che ne sia di Urbano, e, se gli è accaduta qualche sventura, bisogna che alla mia volta lo protegga e lo salvi. Andate a cercarmi una vettura - disse allora Lorenza, rimettendosi il cappello e il velo; poi discese per salire nella carrozza, appena Battista fu ritornato a dirle che era alla porta.

— Alla Prefettura di polizia, entrata del prefetto - diceva ella al cocchiere.

Il servo aveva richiuso lo sportello.

— Senti! senti! - mormorava dentro di sè l'agente che era di piantone nella casa del giovane - ecco la bella signora che se ne va spontaneamente in casa nostra! E' curiosa! pel solito non è così che agiscono coloro che hanno qualche cosa da rimproverarsi e la cui coscienza non è interamente pulita. In fede mia, chi sa se non è un gioco? Le donne sono così astute che sono capaci di tutto.

Parecchie volte, in società, Lorenza si era incontrata col prefetto e non aveva avuto che da lodarsi della sua cortesia; poi lo aveva riconosciuto per un uomo di alta intelligenza e di una perfetta onorabilità; andava dunque da lui, come i peccatori vanno dal prete, che rappresenta Iddio, per chiedergli aiuto e protezione in nome di colui che egli serve.

Quanto all'assoluzione del peccato che ella aveva commesso, Lorenza sentiva di non averne bisogno e non pensava nemmeno a chiederla; di fronte alla sua coscienza, ella non si riconosceva colpevole. Amare Urbano Maurange, di tutto il suo cuore, più della sua vita, non era suo diritto, poichè il cuore non riconosce mai altri padroni all'infuori di quello che si è dato da se stesso? Di che dunque avrebbero potuto accusarla?

Essersi abbandonata tutta intera a questo amore, che ella aveva ritrovato in lei più grande, più forte, più padrone che mai; avergli sacrificato la sua libertà, il suo riposo quotidiano, tutto ciò che l'avvenire poteva riservarle ancora da parte dello sposo, della famiglia, della società, non era ciò permesso a lei, l'esiliata, la moglie che il banchiere aveva scacciata lontana da casa sua, ancor più lontano dalla sua persona, allora che ella era irreprensibile sotto tutti i punti di vista e che nemmeno l'ombra di un fallo aveva sfiorato la sua mente?

XI.
Lorenza dal prefetto di polizia.

La giovane si faceva annunciare, e ben presto l'usciere ritornava a dirle che il signor prefetto la riceverebbe fra alcuni minuti. La povera donna emise un lungo sospiro di soddisfazione, e si lasciò cadere sur una sedia che si trovava vicino a lei. Ben presto un campanello suonò e Lorenza era introdotta.

— Ah! signore - gli disse ella stendendo le braccia verso di lui - mi accadono cose altrettanto straordinarie quanto dolorose; non sapendo più a qual santo votarmi, ho pensato a voi e sono venuta qui.

(Continua)

Ebbene, quest'iscrizione, l'autorità politica, cinquanta giorni dopo la deliberazione del Consiglio, la annulla. La notizia diffusasi ieri nel pomeriggio, ha destato viva sorpresa nella cittadinanza, non sapendosi trovare da alcuno su quali positive disposizioni di legge il Governo possa essersi informato nel proibire un atto del Consiglio così innocente e di incontestabile suo diritto, come quello di affiggere in casa propria una lapide non lesiva per alcuno, e con la quale si ricordava un avvenimento che la stessa Autorità non aveva ritenuto di dover impedire.

Si assicura che il decreto proibitivo contenga due motivi press'a poco del seguente tenore: il primo, *che il Consiglio ha bensì la facoltà di fare una manifestazione, ma non quella di eternarla*; il secondo, che le parole „*altre genti*", con le quali si allude alle genti slave, non corrispondono ad un reale stato di cose, perchè quelle genti non sono estranee al paese, ma indigene.

Quantunque il precedente dell'infelice frase „scandalo pubblico", contenuta in un recente decreto governativo, non permetta di escludere *a priori* che gli stravaganti motivi suesposti possano essere stati realmente adotti a giustificazione del *veto*, pure noi crediamo di doverli mettere ancora in dubbio. Perchè motivi meno fondati e più inesplicabili non si sarebbero potuti escogitare a giustificazione di quella misura.

Dichiarare che un Consiglio municipale ha facoltà di fare una manifestazione ma non quella di eternarla, è creare una distinzione che il semplice buon senso respinge; è un applicare, anzichè la legge scritta, un diritto fantastico, un diritto di improvvisazione, che, se dovessero formar precedente, renderebbero completamente inutili il bollettino delle leggi dell'impero, le facoltà giuridiche per lo studio delle leggi esistenti, e il Parlamento per la fabbricazione di leggi nuove. A tutto penserebbe e provvederebbe quell'autorità politica che ha trovato illegale... la memoria. Sulla falsariga di sì geniale invenzione, tutte le autorità e per tutti i casi potrebbero foggiarsi estemporaneamente motivi sempre nuovi e sempre freschi, per togliere, vietare o impedire qualsiasi atto di corporazioni o d'individui.

Ma, nel caso concreto e nei consimili futuri, l'autorità dovrebbe dannare al rogo libri, giornali, opuscoli, cartoline postali, fotografie - più ancora: estirpar dai cervelli dei cittadini le cellule della memoria, per ottenere che il ricordo di un fatto storico andasse cancellato e perduto.

Il *veto*, per questo primo motivo, deve sorprendere ognuno, amico e avversario. E' una proibizione che neppure il più largo concetto delle facoltà dello Stato, avrebbe potuto far ammettere come possibile. Dopo quest'esempio, qualunque atto, qualunque deliberazione, per quanto legale e innocente, si può attendersi che sia colpita dai fulmini dell'autorità.

E non ci sarà salvezza se non quando le leggi, anzichè formulare le limitazioni dei diritti di enti pubblici e di cittadini, conterranno un elenco di tutti gli atti e i fatti permessi. Ma in quel giorno bisognerà consultare l'elenco anche per sapere se sia lecito di battere un chiodo nella parete della propria stanza.

***

L'altra giustificazione non è meno della prima... strana. Essa però ha il merito della franchezza: scaturisce, cioè, da tutto il contegno dell'attuale Governo, diretto a far considerare la nostra terra come bilingue, e in esecuzione del quale si negano gli interpreti slavi nelle faccende della giustizia, si esige la conoscenza dello slavo dagli impiegati postali, telegrafici e doganali, si affiggono tabelle bilingui sugli uffici giudiziari, si mettono in circolazione stampiglie in due lingue, si intona tutta l'orchestra burocratica a questo motivo della bilinguità, che pare rappresenti una delle finalità supreme della politica del Governo.

E poichè così si vuole, a dispetto della realtà delle cose e della storia e del diritto nostro, così dev'essere. Ma il volere del Governo, se giunge a mettere la confusione negli atti dell'amministrazione governativa, non giunge nè a diminuire il nostro diritto, nè a mutare le cose, nè a cangiare gli uomini. Epperò il Consiglio, fondandosi e sul diritto e sulla realtà delle cose, ricorrerà senza dubbio all'istanza superiore.

Dal diritto nostro e da un oggettivo giudizio delle nostre condizioni noi dovremmo attenderci l'annullamento del divieto; ma se anche ciò non avvenisse, i motivi di questa proibizione non cesserebbero di essere incomprensibili. E ci resterà la prova del Tribunale dell'impero.

Ma la soppressione della lapide non cancellerà certo il ricordo di quella storica Assemblea; perchè le affermazioni dei popoli si perpetuano nella memoria delle genti e nei libri della storia, anche senza le lapidi e a malgrado delle proibizioni dei Governi.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signora Luigia Tischbein-Zebochin, dalla sig.a Anna ved. Ferluga, c. 20.

Dal sig. Alvise Penasa, per la conseguita cittadinanza triestina, c. 20; raccolte da mattoidi e paranoici, a Opicina, c. 1.50; per un saluto senigliese da Borst a Zagabria, c. 2.39; dalla sig.a Rita, c. 1; ricavo dalla vendita fogli-paghe, c. 2.

— Al Comitato delle signore della „Lega Nazionale", pervennero dai sig.i Emma e Marcello Zuculin, c. 10, per onorare la memoria della compianta signora Luigia Tischbein-Zebochin.

— Furono consegnate alla Presidenza della „Lega", per il gruppo di Trieste, per una sciarada non sciolta prontamente, c. 4.20.

I motivi dell' invalidazione di Nabergoi. Ecco la relazione della Commissione di verifica, concludente per l' annullamento dell' elezione del signor Giovanni Nabergoi, a consigliere municipale per il distretto di Servola.

Inclito Consiglio!

Nella seduta del 21 decembre 1897 questo Consiglio prendeva la seguente deliberazione:

„Il Consiglio municipale, di fronte al „veto opposto dall'i. r. Luogotenenza alla „deliberazione del 22 marzo 1897, mentre „a tutela dell'autonomia di questo Comune „riafferma il proprio diritto di decidere „sulla convalidazione dei consiglieri con „esclusione di qualsiasi Autorità dello „Stato, tuttavia dovendo cedere per quanto „riguarda il caso presente alla cosa giudicata, delibera di rimettere gli atti ad „una Commissione di verifica composta di „5 membri, la quale abbia ad esaminare „e riferire sull' elezione del signor Giovanni Nabergoi."

La commissione, alla quale nella successiva seduta del 31 gennaio 1898 fu demandato l'incarico, si onora oggi di presentare all' inclito Consiglio la sua relazione.

Oltre alle ragioni che notoriamente determinarono l'inclito Consiglio a non convalidare l' elezione del signor Giovanni Nabergoi nella seduta del 2: marzo 1897, ragioni od obbietti sui quali le disposizioni del § 52 dello Statuto civico lasciano libero l'apprezzamento senza che ci sia bisogno di un' espressa enumerazione, la commissione ritenne di fermare la sua attenzione sovra un processo penale intentato ultimamente per crimine di calunnia contro il signor Giovanni Nabergoi, attendendo l'esito dello stesso, e questo fu appunto il motivo del ritardo nell' odierna relazione.

Risulta adunque che il signor Giovanni Nabergoi, in una pubblica adunanza tenuta dalla Società „Edinost" a Prosecco il 7 novembre 1897, dopo aver tentato presso il capitano di gendarmeria di far allontanare dal territorio il sergente Zanmarchi, il quale, giusta quanto dichiararono il capitano di gendarmeria e il delegato luogotenenziale, per la energia ed imparzialità usate nell'esercizio delle sue mansioni non era beneviso dai territoriali, lo incolpava di essersi ubbriacato e di aver perduto l'arma, che portava in servizio; incolpazione questa, che, se fosse risultata vera, avrebbe rivestito tutti gli estremi di un crimine, a sensi del Codice penale militare. La investigazione praticata dall' Autorità di gendarmeria nulla ha fatto emergere, che potesse dar adito ad una procedura contro il funzionario incolpato, epperò gli atti furono dall'Autorità stessa rimessi alla Procura di Stato con invito di avviare contro il signor Giovanni Nabergoi la procedura penale per crimine di calunnia. Avendo la Procura di Stato desistito dalla persecuzione in sede criminale, gli atti furono ceduti al Giudizio distrettuale, ritenuto trattarsi di una contravvenzione per lesione d'onore.

Ed il Giudizio distrettuale, pur ritenendo stabilito il fatto che diede luogo all'accusa, per cui l' accusato Giovanni Nabergoi, come risulta dagli atti processuali, si sarebbe reso responsabile dell' azione che gli fu posta a carico nel 7 novembre 1897, allorchè fu tenuta a Prosecco una pubblica adunanza, nel giorno 12 novembre 1897, quando esso venne esaminato dal Commissario distrettuale dott. Emilio Fabrizi, ed infine alcuni giorni prima del 10 dicembre 1897, allorchè venne esaminato dal capitano di gendarmeria Gardich nob. de Karda, lo mandava assolto dall' accusa perchè l'azione addebitatagli si era estinta per prescrizione, essendo emerso che contro il signor Giovanni Nabergoi venne emessa appena il giorno 10 marzo 1898 la citazione per essere assunto informativamente, che tale citazione venne intimata il 13 marzo 1898 e che l'accusato venne assunto in esame informatorio il 17 marzo 1898. Questo l' esito della procedura penale.

Alla commissione referente non spetta d' indagare, nè sa immaginare le ragioni che indussero la Procura di Stato a desistere dalla persecuzione in sede criminale, e quanto alla prescrizione deve riconoscere che essa infatti erasi avverata, perchè ripetuto il fatto l' ultima volta alcuni giorni prima del 10 dicembre 1897, il giorno in cui fu spiccata la citazione al signor Giovanni Nabergoi, cioè il 10 marzo 1898, data la contravvenzione, erasi già estinto il termine della prescrizione.

Ma quello che potè fare e fece la Commissione si fu l' esame delle circostanze sotto le quali il signor Giovanni Nabergoi, dopochè non era riuscito ad ottenere in altro modo l' allontanamento del sergente Zanmarchi, incolpò questo di fatti che costituivano un crimine militare e dal complesso delle stesse ottenne il convincimento trattarsi di una di quelle azioni che bastano da per sè a respingere dal seno di una assemblea la persona che se ne rese contabile.

E se anche altro imputato della stessa contravvenzione ottenne l' assoluzione in sede d'Appello, non per questo la commissione può non annettere assoluta importanza al fatto, che l'Autorità militare, dopo accurate indagini, non avviò la procedura disciplinare contro lo Zanmarchi, ma anzi essa stessa chiese che di confronto al signor Giovanni Nabergoi fosse avviata la procedura per crimine di calunnia.

E se già all' atto della prima verifica era nella coscienza dell' inclito Consiglio che altri fatti per i quali il signor Giovanni Nabergoi fu chiamato a rispondere in sede amministrativa, quale l' asporto di terra dai fondi comunali e la clandestina macellazione di maiali in onta alle disposizioni delle leggi sanitarie, e l' immunità parlamentare fatta valere per sottrarsi alle conseguenze della commessa contravvenzione, e le accuse e le sistematiche insinuazioni contro le Autorità cittadine, fatte e in Consiglio e alla Dieta e al Parlamento di Vienna, e in pubblici comizi, e le continue provocazioni rendessero impossibile la presenza del signor Giovanni Nabergoi nel proprio seno, pare all' infrascritta commissione che l'ultimo fatto, aggiunto ai primi, sia bastevole a giustificare la odierna proposta, persuasa che un'assoluzione penale, tanto più se dettata da ragioni formali, non vale sempre a distruggere l'indole dei fatti e gli apprezzamenti che la coscienza generale ne deduce.

Epperò la Commissione fa proposta che la elezione del signor Giovanni Nabergoi non venga convalidata.

Trieste, 2 marzo 1899.

La Commissione di verifica

Il Presidente — Il Relatore

Piccoli m. p. — *Avv. Valerio* m. p.

Com'è noto, il Consiglio, a voti unanimi, approvò la proposta non convalidazione del Nabergoi.

Per l' Università italiana a Trieste. Un telegramma da Ossero (isole del Quarnero) ci informa che quel Consiglio comunale a voti unanimi deliberò di inscrivere nel bilancio comunale un annuo contributo perpetuo, per l' erezione e il mantenimento dell' Università italiana a Trieste.

— Da parte della „Famiglia Triestina" di Milano, pervennero al Podestà, a favore del fondo per l' Università italiana a Trieste, corone 10, per altrettanti esemplari della canzone patriottica del maestro Achille Boccolici.

La lotta elettorale nel collegio di Pisino, Albona e Fianona. Ci scrive il nostro corrispondente di Pisino: Com'è noto, mercoledì avremo la elezione di un deputato alla Dieta, in sostituzione del compianto avv. Francesco Costantini, e il nostro partito sostiene la candidatura del figlio dell'estinto patriota, l'avv. Costantino Costantini.

Desiderosi di approfittare della circostanza che Pisino città si estende per due ore in aperta campagna, - percui sono considerati cittadini parecchie centinaia di contadini, - i croati, alla candidatura dell'avv. Costantini, hanno contrapposto quella del dott. Curellich, slavo. Essi sperano non tanto, forse, di vincere (perchè a Pisino fanno da contrappeso Fianona ed Albona), quanto di affermare, con un numero considerevole di voti, l' esistenza di croati in questo collegio.

Però, siccome gli elettori croati che hanno reale e legittimo diritto di voto sono pochini, e per contro sono in gran numero quelli italiani, si sono manipolate le liste elettorali, cancellando nomi di elettori italiani o mutandoli, e vi si inscrissero in gran numero nomi di croati che non hanno diritto a voto.

In questo modo mercoledì si farà raccogliere a Pisino gran folla di contadini croati, col mandato di esercitare quel terrorismo, per cui i croati si sono resi famosi negli annali elettorali della Dalmazia e di talune parti dell'Istria.

Va da sè che col vento che spira, la Commissione elettorale sarà nominata con grande prevalenza di croati; percui non sono improbabili delle sorprese.

Speriamo, ad ogni modo, che la coscienza del loro dovere d'italiani spingerà tutti i pisinesi a recarsi compatti all'urna, perchè ancora una volta col fatto sia dimostrato che Pisino è e vuol rimanere italiana.

— Il nostro corrispondente di Pola recatosi ieri a Pisino, ci telegrafa: La situazione è gravida di sorprese. I croati ottennero l'inscrizione nelle liste elettorali di 18 contadini e l' esclusione di 25 italiani. Anche il podestà Curellich, controcandidato, è illegalmente inscritto come elettore. Ora si esercitano pressioni sopra impiegati di nazionalità italiana perchè si astengano.

Apprendo che dalla lista degli elettori di Albona ne furono radiati dieci. La Commissione elettorale sarà presieduta dallo stesso Curellich, candidato croato! La lotta sarà vivissima.

Alla Minerva. - La lettura dei frammenti del „Silla". Non poteva mancare iersera, e non mancò, nella sala del nostro Ateneo, un uditorio numerosissimo, intelligente, elegante, accorso a recare un pietoso tributo di omaggio alla memoria di un grande ingegno, troppo presto dalla morte rapito a quell' arte a cui egli aveva dato il palpito del suo cuore, la maturità dei suoi studi: alla memoria di Pietro Cossa. L'avvocato Angelo Pasetti, nipote del Cossa, come apparve sul podio, fu salutato da una lunghissima, calorosa acclamazione. Era non solo un omaggio unanime dei convenuti allo spirito del Cossa, che stava per rivivere nei suoi versi, ma era altresì un' attestazione di vivo consentimento al pensiero generoso ond'era stato mosso il Pasetti nell'imprendere queste letture: era il voto di Trieste che si univa a quello delle altre città italiane nell'onorare il ricordo del poeta di *Nerone*, di *Messalina*, di *Cleopatra*, rievocatore superbo e coltissimo dell' antico mondo romano.

Il Pasetti rispose a quell' acclamazione ringraziando Trieste. E ben si può dire che degnamente la nostra città fosse rappresentata, nell'elettissimo uditorio di ieri in quanto essa ha di migliore e di più spirituale, poichè vi erano convenuti il nostro primo cittadino dott. Carlo Dompieri con la gentile sua figlia, e l' avvocato Felice Venezian, e l'on. Benussi, e l'on. avv. Guido D'Angeli, e l'on. Cambon, e Attilio Hortis e Giuseppe Caprin, e Riccardo Pitteri e Alberto Boccardi, e molti altri egregi fra consiglieri di città e letterati, e artisti e buongustai, ai quali aggiungevasi una fioritura di signore gentilissime. Ringraziò, dunque, a ragione, il Pasetti, Trieste, e aggiunse che avrebbe portato la notizia di quell'applauso al Comito Romano, di cui è presidente un italiano illustre: Ettore Ferrari *(applausi prolungatissimi)* comitato del quale faceva parte il compianto Felice Cavallotti, al cui posto fu chiamato a succedere, Matteo Renato Imbriani. Anche questi due nomi vengono accolti da acclamazioni entusiastiche. Accenna poi l'oratore che fra le sacre memorie conservate da Pietro Cossa evvi una corona sul cui nastro una scritta gentile ricorda la *Messalina* trionfante per la prima volta a Trieste nel 1876. Egli vorrebbe che nel nome di Cossa, che amò tanto la patria, le città italiane si affratellassero, bandendo le sterili guerricciuole per stringersi in un fascio, avendo a solo obbiettivo il pensiero della patria.

Un' altra salva scrosciante di applausi corona queste efficaci parole e l'avvocato Pasetti incomincia poi la lettura dell' incompiuto drama: *Silla*, in mezzo all' attenzione più viva dell' uditorio. La lettura vien fatta sul manoscritto di un altro italiano, un altro compianto del teatro drammatico: Paolo Ferrari.

Per quanto, naturalmente, un' azione drammatica sia fatta per la scena e non per la lettura, in ispecie perchè la lettura delle *didascalie*, se da un lato è necessaria per l'uditore che altrimenti non capirebbe l'alternarsi degli interlocutori, d'altro canto interrompe il corso del verso e obbliga il lettore a continui *incisi* e mutamenti d'inflessione di voce, - tuttavia conviene riconoscere che l' avvocato Pasetti ha una dizione chiara e precisa e pone un grandissimo e amoroso calore nel leggere i versi del Cossa.

Questi frammenti del *Silla*, che noi riudimmo ieri, erano stati recitati a Trieste, nel decembre del 1882 dalla compagnia Marini al teatro Filodrammatico. La parte della *Sannita* era eseguita da Virginia Marini, quella di *Silla* da Cesare Vitaliani. Allora, all' alzarsi della tela, dinanzi alla maestà della scena che ricordava la grandezza romana, ridestavasi nell' uditorio la pietosa e cara rimembranza del poeta e un commovente, interminabile applauso prorompeva nell'affollatissima sala. La Marini dovette presentarsi alla ribalta. „Poichè il grande e geniale poeta, non è più - disse - sarà mia cura di telegrafare alla vecchia madre di questa gentile dimostrazione".

Certo una rappresentazione scenica dà alle masse un' idea più chiara dello svolgersi di un' azione, di quanto possa ottenersi con una lettura, e noi non saremmo alieni dal plaudire a una eventuale *ripresa* scenica di questi frammenti del *Silla*, devolvendo il ricavato della rappresentazione a favore del fondo per il monumento. Tuttavia, per il pensiero affettuoso e pietoso che oggi guida l' egregio congiunto del Cossa a imprendere questo suo pellegrinaggio, è da augurarsi che, dovunque, come a Trieste, un concorso affollato di publico e un generale tributo di caldo plauso accolgano la sua lettura. La quale diede agio ieri di far apprezzare ai convenuti gli squisitissimi pregi letterari di questo frammento di dramma, la potenza della frase, la magnificenza della forma e i momenti drammatici che in ispecie si rivelano nell' atto secondo: l'incontro fra Teresina Sannita e Silla, la scena fra Catilina e il dittatore; l' imponente apostrofe a Roma, in cui Silla prorompe al sovvenir delle bellicose vicende.

Dell'atto terzo furono scritte tre scene, l'ultima, anzi non compiuta. Il verso s'arresta. L'azione rimane tronca.... Il pensiero corre ai cippi funerei che nei camposanti ricordano le esistenze immaturamente spezzate: tronche dalla morte. E un' intensa commozione accompagna questo pensiero. Pare aleggi mestamente nella sala, ricca di gloriose memorie patrie, lo spirito del compianto poeta. E l' uditorio, come la lettura è finita, esprime, in uno, commozione e ammirazione: prorompe in un'ovazione calda, fragorosa, che pare non termini più, mentre gli amici si fanno d' attorno al lettore per stringergli la mano con incoraggiamento e con affetto.

I curatori della „Poliambulanza". Nel Congresso ordinario della Società della Poliambulanza, tenutosi domenica, furono eletti a curatori del sodalizio i signori: cav. Filippo Artelli, ing. Ugo Boccasini, Cesare de Combi, avv. Silvio Hortis, avv. Giuseppe Luzzatto. Il Curatorio, costituitosi oggi, nominò suo presidente il cav. F. Artelli e ad economo cassiere il sig. Cesare de Combi.

Unione Ginnastica. Si sta preparando per venerdì sera un concerto *monstre* che promette di riuscire molto attraente. Sarà diviso in due parti. La prima si comporrà di un' operetta in un atto di Lecocq, eseguita da dilettanti filarmonici con accompagnamento di una numerosa orchestra di mandolinisti. Come si vede un'assoluta novità.

La seconda parte sarà costituita da un concerto al quale prenderanno parte alcuni egregi artisti del Teatro Comunale.

Belle arti. Nei pastelli che Arturo Rietti espone in questi giorni, nel negozio Schollian, abbiamo ammirato la solita vigoria di esecuzione e d'interpretazione, che insieme a una strana, intensamente spirituale percezione del vero, costituiscono la sua spiccata individualità, che rifugge da ogni manifestazione vieta e banale e che, per sentimento aristocratico, si chiude nella tormentosa ricerca della espressione, dell'anima ch' è nelle cose. In tutti i lavori presentemente esposti è quel fare distinto e spigliato per cui ogni dipinto del Rietti va riconosciuto fra mille, è brillante franchezza d' impressione, un largo riflesso della vita. Splendida, per potenza di colorito e di carattere, ci parve la testa di vecchio e squisite per la delicata tonalità le teste femminili, che sono tutti ritratti. In queste, alla semplicità dei mezzi è mirabilmente accoppiata una voluttuosa ricercatezza di estrinsecazione, sì che ne risulta un insieme altamente geniale.

*** Oltre ai pastelli del Rietti, si trova esposta nel negozio Schollian una marina del Pogna, la quale è pregevole per freschezza di colorito, per movimento e per buona caratterizzazione delle macchiette. L'aria vi è trasparente e gli effetti di luce sono buoni.

Per le prossime assise. Per la sessione di assise, che si aprirà il 20 corr., sono stati fissati, oltre ai tre già publicati, i seguenti due dibattimenti: il 23 corr. in confronto di Giuseppe Savron, accusato del crimine di uccisione: presiederà il presidente del Tribunale provinciale Michele Urbancich, assistito dai giudici consiglieri Ghira e Petronio; difensore l'avv. Breitner; - il 24 corr. in confronto di Gioacchino Moretti e consorti, accusato del crimine di stupro e di lenocinio; presidente il cons. Codrig, giudici i consiglieri dott. Krammer e cav. Maffei.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria della compianta sig.a Luigia Tischbein, dalla famiglia Marussig, c. 15 a favore di convalescenti poveri che escono dall'ospedale.

— Per onorare la memoria del compianto sig. Roberto Rutherford, la Filiale della Banca Union ha rimesso al Gremio dei sensali di Borsa, c. 50, in aumento del suo capitale intangibile.

— Alla Guardia medica pervennero: dalla sig.a Cecilia Pekich, per onorare la memoria del suo amato padre, sig. Tomaso Pekich, c. 20.

— Alla Società degli Amici dell' infanzia pervennero, dalla ditta Alfredo Escher e C., c. 50, per onorare la memoria del compianto sig. Roberto Rutherford.

Legato. Il signor Giulio Levi, esecutore testamentario del defunto sig. James Pincherle, rimise ai Capi della Comunità israelitica, il legato di c. 1784.76, per scopi di beneficenza.

Il cuore dei lettori. A favore della famiglia della suicida Mognol, ci pervennero, da L. B. P., c. 2.

Arrivo. Ieri, fra le due e le tre del pomeriggio, gettarono l'ancora nella nostra rada gl'incrociatori-corvette „Maria Teresa" e „Budapest" e quasi contemporaneamente giunsero i caccia-torpedini „Meteor" e „Magnet", la torpediniera „Lussin" e sei scialuppe-torpediniere. La squadra qui giunta sotto il comando del contrammiraglio bar. de Minutillo, si fermerà, a quanto si assicura, nel nostro porto alcuni giorni. Alla sera sbarcarono parecchi ufficiali e alcuni marinai.

In mare. *Piroscafi del Lloyd.* Il *Habsburg*, è partito l'11 corr. da Alessandria per Brindisi.

Il *Medea*, diretto a Trieste, partì l'11 corr. da Costantinopoli per il Pireo.

L'*Elektra*, proveniente da Santos, diretto a Trieste, partì il 12 corr. da Gibilterra per Algeri.

Gli accidenti della navigazione. Mandano da Palermo, 12: Naufragarono presso Termini Imerese, causa uragano, i due trabaccoli *Maria* e *Rosa*. Gli equipaggi si salvarono quasi per miracolo.

Concerto Grünfeld. Cinque numeri di programma, con quattordici pezzi, tre fuori programma; in complesso diciasette pezzi, che passarono in fantastica ridda, portando con sè la fisonomia caratteristica dei singoli maestri, da Brahms e Grieg giù, giù, fino a Gluck e Bach. Bizzarra anima di artista, questa di Alfredo Grünfeld, che si diletta a ricercare perfino le semplici *Scene fanciullesche* di Schumann, pur di mostrare sotto tutti gli aspetti le sue rare qualità di pianista, la minuziosa interpretazione, l'accurata ricerca degli intendimenti dell' autore, e la colossale potenza dei più variati effetti ch' egli sa trarre dall' istrumento.

E ieri a sera nella sala della Società Filarmonico-Drammatica il pubblico applaudì in Alfredo Grünfeld tutte queste doti che fanno di lui uno dei più grandi pianisti viventi.

Oltre che come pianista, egli si fece ammirare anche come compositore, riscuotendo applausi vivissimi specialmente dopo una sua *Czardas* eseguita fuori programma. Un pubblico numeroso ed elegantissimo affollava la sala.

***

Enrico Grünfeld si produrrà ancora venerdì sera alle 8 in un concerto privato, per i soci della Filarmonica. E' un avvenimento artistico che non ha bisogno di lunghe illustrazioni: basta il semplice annunzio per esser certi che nella magnifica sala accorreranno in folla i soci, desiderosi di riudire e riapplaudire il grande pianista.

Un grande concerto in vista. Apprendiamo che si è costituito un Comitato cittadino popolare, che si propone di organizzare un grande concerto, il cui ricavato sarà devoluto al fondo per l' erezione di un'Università italiana a Trieste.

Tale concerto sarà dato al Politeama Rossetti, a mezzodì del 25 corrente, con la valida cooperazione dei maestri Rota e Sinico. Fra i numeri del programma figureranno *Il Maglio* del m.o Rota e il *Padre nostro* di Dante, musicato dal m.o Sinico, eseguiti ambedue, oltrechè dalle „scuole" dei due suddetti maestri, dalle masse corali e orchestrali del Comunale, cortesemente concesse dall'Impresa.

Concerto Ivaldi. Il pianista Filippo Ivaldi, già favorevolmente noto al pubblico triestino, darà un concerto nella sala della Filarmonica la sera del 24 corrente.

Teatro Comunale. Questa sera alle 8 si dà la quarta rappresentazione dell' applauditissima *Falena*, seguita dal ballo *La fata delle bambole*.

Teatro Filodrammatico. Anche ieri applausi a tutti gli esecutori del programma. La bella e brava signorina Charetty eseguì tre nuove canzonette, molto carine, che le procurarono vivi applausi. Il consueto successo ebbero la signorina Neva, il suo compagno Gaspard, i Noiset, il Trobs e gli altri. Questa sera programma attraentissimo. Quanto prima

serata d'onore della signorina Charretty, la quale dispenserà fiori e canzonette al pubblico. Prossimamente debutto delle sorelle Flottwell.

Teatro Fenice. Il barone Kotis, presentatosi ieri sera per la prima volta, ottenne completo e meritato successo. Egli è un cavallerizzo perfetto e il suo stallone *Mars* è meravigliosamente addestrato. Applauditi come sempre gli altri numeri del programma. Stasera *debutterà* la baronessa Kotis.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro Ufficio d'amministrazione i seguenti oggetti:

Un fazzoletto da naso ed un anello di oro con pietra, rinvenuti in Scorcola da Anna Gardello. Un portanete vuoto, rinvenuto in Piazza Ponterosso dalla guardia municipale De Angeli.

— Ieri mattina, in piazza Giuliani, una donna rinvenne una sedia, che depositò al Commissariato del rione, ove fu pure depositato un cappello lobbia rinvenuto in quei paraggi.

Avvelenata. Alle 10 e mezzo di iersera fu chiesta assistenza all' infermeria Treves, per la privata Carmela Suppan, d'anni 33, abitante in via delle Scuole israelitiche N. 2 terzo piano, la quale, dal sig. Elio Treves recatosi subito sul luogo, fu trovata agonizzante. Vista la straordinaria gravità del caso, il Treves telefonò subito alla Guardia medica e nel frattempo, avendo potuto constatare che si trattava di avvelenamento mediante acido fenico, prestò alla sofferente le cure del caso. Giunto poco dopo sul luogo il dott. Fonda, trovò la Suppan già morta. Per i rilievi di legge si recò sul luogo una commissione giudiziaria. A quanto consta, la defunta aveva per amante un romagnolo, col quale ieri ebbe una lite in seguito all'avergli ella detto di essersi recata in un luogo, mentre egli avrebbe scoperto che ella si era invece recata ad impegnare, a sua insaputa, una collana d'oro, di che l'avrebbe redarguita.

La commissione giudiziaria, durante la notte, interrogò parecchie persone che hanno avvicinato la Suppan negli ultimi istanti, percui presentandosi il fatto ancora avvolto in un certo mistero, rimettiamo gli ulteriori particolari al *Piccolo della sera*.

★ A tarda ora apprendiamo che l'amante della Suppan, Romeo Mancini, di 44 anni, da Forlì, già calzotaio ed ora bracciante, è stato dichiarato in arresto e condotto in via Tigor. Il Mancini e la Suppan dovevano sposarsi fra pochi giorni, e a tal'uopo erano già stati spediti qui i documenti necessari dal paese d'origine del Mancini.

Morte improvvisa. Vita Bonetta, una vecchierella sulla ottantina, era appena uscita, ieri mattina, dalla sua abitazione, in via delle Beccherie N. 2, quando fu colta da improvviso malore e cadde esanime al suolo. Dall'infermeria Treves fu telefonato alla Guardia medica, ma quando il dottore giunse sul luogo non potè far altro che constatare il decesso della vecchierella.

Grave disgrazia. - Un uomo rotolato giù da un monte. Completiamo con maggiori particolari la notizia riportata ieri nell'edizione serale riguardo al grave incidente accaduto al giornaliero Giovanni Starz, d'anni 33. Lo Starz abita colla famiglia a Cernigal N. 16 ed era qui venuto da poco tempo a lavorare da un agricoltore abitante in Cologna, presso il quale egli era anche alloggiato. Ieri l'altro, egli si era recato in un' osteria, dove bevette parecchio e si fermò circa fino alle 11, ora questa in cui uscì dicendo che andava a casa. Ma invece durante tutta la notte il suo padrone non lo vide ed appena alla mattina vegnente seppe della disgrazia accaduta.

Verso le 6 del mattino, Giuseppe Lach e Giovanni Piscianz, abitanti ambedue nella realità Güttl in Cologna N. 48, scendevano in città per recarsi al lavoro. Passando in vicinanza alla cava Romana, sotto la strada di Conconello, a circa 150 passi di distanza, scorsero, disteso a terra, un corpo umano immerso in un lago di sangue. S'accostarono e videro che l'infelice respirava ancora. Impietositi, cercarono di prodigargli qualche soccorso, e frattanto chiamarono gente e furono presi gli opportuni provvedimenti per il trasporto dell'infelice all'ospedale, trasporto che venne eseguito mediante una carrettella. Nel pio stabilimento i medici gli riscontrarono molte ferite al capo e alla faccia.

Più tardi fu constatato che egli era appunto il povero Starz. A quanto si suppone, uscito dall'osteria, si era diretto verso la sua abitazione per la strada di Conconello rasentando il ciglio della via, sotto la quale si trova la cava. Sia per l' oscurità o per qualche altro motivo, egli deve aver posto il piede in fallo e mancatogli il terreno sotto i piedi precipitò abbasso dall'altezza di ben 25 metri. L'autorità di p. s., avvertita della disgrazia, fece assumere i rilievi di legge.

Per grave lesione corporale. Nel pomeriggio di ieri fu tenuto dibattimento in confronto di Augusto Fratti, di 25 anni, da Sinigaglia, di Giovanni Lesoni, d'anni 27, da Udine, muratori, e di Pietro Toffoli, terrazziere, da Spilimbergo, accusati del crimine di grave lesione corporale, commesso in compagnia. Presiedeva il cons. Codrig, il P. M. era rappresentato dal sostituto procuratore di Stato Minio e la difesa affidata agli avvocati Mosettig e Padovan.

La sera del 10 dicembre, in Abbazia, i tre accusati si trovavano nell' osteria di Giovanni Luchesich. A un certo punto, il Fratti commise un atto sconcio, che provocò l'indignazione di alcuni sloveni che si trovavano nel locale, i quali si misero a gridare contro di lui. L' oste, per evitare una baruffa, dovette mettere il Fratti alla porta; ma questi non si diede pace e uscendo, estratto un coltello, sfidò tutti i suoi avversari. Il Lesoni e il Toffoli, suoi compagni, lo seguirono e tutti e tre - così l'atto di accusa - si appostarono nei pressi dell'osteria, attendendo che qualcuno ne uscisse. Dopo circa un quarto d' ora, abbandonarono il locale certi Giovanni Bobek, Bartolomeo Ploiavek e Federico Plevel. Come li videro, il Fratti e gli altri si misero a scagliar loro delle pietre e i tre sloveni corsero loro addosso e vennero alle mani. La baruffa durò pochi minuti, interrotta da quattro colpi di rivoltella sparati da uno degli italiani, che misero in fuga i loro avversari. Da uno dei colpi il Bobek era stato ferito gravemente al piede sinistro, sì che fatti pochi passi cadde a terra, e il Plevel aveva ricevuto dal Fratti un colpo con un chiodo alla mano destra, riportandone una lesione leggera. Per questi fatti, poichè non si sapeva quale degli italiani avesse sparato i colpi di fuoco, tutti e tre furono chiamati a rispondere del crimine di grave lesione corporale.

Tutti e tre si dichiararono innocenti, gli ultimi due dicendo di non aver nemmeno preso parte alla rissa, il Fratti stabilendo una specie di alibi, cioè ch' egli, mentre furono esplosi i colpi di rivoltella era alle prese col Plevel che ammise di aver ferito con un chiodo. Le risultanze del dibattimento furono favorevoli al Fratti, perchè il Plevel accertò che difatti egli aveva udito i colpi di rivoltella mentre si difendeva da quest' ultimo. Perciò il Fratti, assolto del crimine di grave lesione corporale, venne condannato soltanto per la contravvenzione prevista al §. 411 c. p., a 4 settimane di arresto. Gli altri due, essendo stato stabilito che i colpi di fuoco dovevano essere stati esplosi da uno di essi, furono condannati, a sensi dell'accusa, il Lesoni a 6 e il Toffoli a 4 mesi di carcere.

La res furtiva. Luigi Brighi, di 39 anni, bracciante, occupato all' Officina del gas, abitava in uno stanzino insieme a certo Carlini. Questi, la mattina del 16 febbraio, prima di uscire, per un' ispirazione venutagli, volle dare un' occhiata al suo portafogli, in cui la sera innanzi aveva riposto 65 fiorini. Ebbe una sgradita sorpresa, perchè vi trovò soli fiorini 15. Svegliò subito il Brighi e gli chiese conto della sparizione. Questi si protestò innocente, dichiarando di aver dormito tutta la notte.

Il Carlini, allora, fece venire l'ispettore di p. s. Giacomo Nemarnich, il quale procedette subito a una perquisizione e trovò sotto il paglierìccio del Brighi i 50 fiorini scomparsi. Arrestato, il Brighi comparve ieri dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto. Si mantenne negativo, ma i giudici, convinti della sua colpa per i deposti del Nemarnich e del Carlini, lo condannarono a 3 mesi di carcere.

Il „suicidio" della tabaccaia. Stava servendo un signore, la bruna e pallida Olga, allorchè portò ambe le mani al petto e cadde improvvisamente al suolo, dietro il suo banco di vendita, nello spaccio tabacchi di via del Canale N. 7. Il signore le fu subito vicino, e aiutato da alcuni passanti che si erano accorti dell'accaduto, la trasportò alla Guardia medica. Siccome ciò avveniva verso le 10 di mattina, e dalla chiesa di S. Antonio nuovo uscivano molte donne, in breve, presso lo spaccio e dinanzi alla Guardia medica, si formò un tale agglomeramento di folla da ostruire del tutto il passaggio. I commenti si succedevano ai commenti, e ciò perchè la bruna Olga era molto conosciuta e concorreva ad eccitare la fantasia popolare il recente suicidio della tabaccaia Giovanna Mognol. Così, dinanzi alla Guardia medica, parlavano dell'accadnto alcune donne: „Povareta, cussì 'na bela mula, andarse a copar! Ma come la ga fato? — „El velen la ga ciolto! Squasi un mezo litro de acido fenico, drio de quel che i me ga dito!" rispondeva alla prima un pezzo di donna, e continuava: „E dir che la iera cussì alegra! Mi la conosso ancora de quando che la iera in apalto de siora Camila, in piazza de la Borsa. Sempre de bona voia, ma sempre la se tigniva su le sue!" - e siccome la donna-granatiere, col suo chiacchierio, mostrava di saperla lunga, intorno a lei la folla si andava facendo sempre più fitta e gli ascoltatori pendevano dalle sue labbra. Intanto ch' ella faceva una pausa, come per riordinare le proprie idee, una donnetta magra, ossuta, con la faccia semi-nascosta da un velo nero...'ò quasi, dava libero sfogo alle sue osservazioni filosofiche: „Arè che robe che nassi adesso! Ai mii tempi questo no se vedeva, le impara una de l'altra, ste mostre!".

La cosa andava per le lunghe; le donne, con il cesto della spesa sotto il braccio, non si decidevano a rincasare, perchè una di loro, più ardita, avendo ficcato il naso entro la soglia della Guardia medica, era corsa in mezzo alla folla e aveva lanciato questo ferale annuncio: „La xe morta! la go vista mi, distirada sul catafalco!".

E allora i commenti ripresero con novello vigore. Verso il mezzodì, mentre la folla, anzichè diminuire, ingrossava, una giovane bruna, con la faccia un po' smorta, come se avesse provato di recente una forte impressione, capitò in mezzo ai crocchi e rivoltasi alla femmina-granatiere, che ancora stava sfoggiando la sua arte oratoria, le chiese:

— De chi la parla, la prego?

— Come! No la sa? De la tabachina che la se ga suicidado! Ma xe due ore che la xe dentro e ancora no i la porta fora. Xe l'unica che andemo a casa!

— No la stia andar, no, che adesso vien el furgon de Zimolo. Lo go visto mi!

Detto ciò la ragazza lasciò lì le donne, che la ringraziarono dell' informazione, e avviatasi tranquillamente per la via del Canale, entrò nello spaccio tabacchi, ove riprese il suo posto.

Era proprio lei, la *suicida*, Olga Mazzoni, del tutto ristabilita dal deliquio sofferto.

— I vien a vederme come una bestia rara! - diceva ella nel pomeriggio, ridendo a gola spiegata, e intanto, per tutta la città, non si parlava d' altro che del suicidio della tabaccaia.

L'incendio a Servola. Ecco alcuni ulteriori particolari in aggiunta alla notizia da noi riferita nel *Piccolo della sera*:

Sulla spiaggia di proprietà del Governo marittimo, fra Servola e San Sabba, eravi una tettoia di legno, dell' area di circa quattro metri quadrati, di proprietà di Giuseppe Andrea Petronio, il quale se ne serviva ad uso di deposito di reti ed altri arnesi da pesca. La tettoia si trovava a circa 20 passi dal mare ed in sua vicinanza il Petronio custodiva tutte le barche in numero di otto.

Domenica, nel pomeriggio, il Petronio assieme ad altre persone restò colà fino alle 5. A quell' ora dopo aver posto ogni cosa all'ordine chiuse la tettoia e se ne andò assieme agli altri. Era circa un' ora di notte e il villaggio era immerso nel sonno, quando un giovanotto, rincasando, vide una grande fiammata elevarsi dalla spiaggia in prossimità della Ferriera. Senza por tempo in mezzo, corse all' ispettorato di p. s. e narrò quanto aveva veduto. L' ispettore Naidich assieme ad un altro signore si recò immediatamente al posto indicato e trovò che ardeva la tettoia del Petronio. Venne telefonato ai vigili, e frattanto il detto funzionario, volendo tentare il possibile per salvare qualche cosa dal vorace elemento, sfondò la porta e, con l'aiuto di altre persone, riuscì a salvare alcune reti da pesca del valore complessivo di circa 700 fiorini.

I vigili, giunti poi sul luogo con un treno di campagna a quattro cavalli sotto il comando del luogotenente Caputto, trovarono che la tettoia era ridotta ad una fornace ardente. Il fuoco, alimentato dalla bora che soffiava con molta violenza, aveva distrutto ogni cosa. Anche delle barche ormeggiate alla riva due furono letteralmente distrutte, mentre altre due vennero in gran parte danneggiate.

Tizzoni ardenti venivano portati via dal vento e dopo un gran roteare nell' aria, cadevano in mare. Ed era buona fortuna giacchè, a poca distanza, si trovavano delle cataste di pali destinati per le ostricaie.

I vigili lavorarono indefessamente per molte ore. Erano le 5 quando fecero ritorno al loro appostamento.

Secondo le affermazioni del Petronio il danno sarebbe di circa 6000 fiorini. La tettoia e il suo contenuto erano assicurati.

La causa dell' incendio è ignota. E' strano poi che con questo, siamo al terzo grande incendio che, per motivi ignorati, si manifesta a Servola nello spazio di poco più d'un mese.

Piccolo incendio. Ieri sera, alle 9, venivano avvertiti i vigili che un incendio era scoppiato nella casa N. 10 di via Santa Lucia. Recatisi sopra luogo, trovarono che aveva preso fuoco un po' di fuliggine nel camino dell'officina di magnano del signor Giuseppe Tuzzi. Il fuoco fu spento in breve.

Rissa fra donne. La fruttaiuola Orsola Zergol, d'anni 48, abitante a Roiano, ieri mattina per futili motivi trovò diverbio con un'altra donna, la quale, passando a vie di fatto, le lanciò contro un vaso, colpendola alla testa e producendole una ferita lacero-contusa. La Zergol ricorse alla Guardia medica dove ottenne le cure opportune.

Atterrata da una vettura. Maria Ielaus, d' anni 48, abitante in via Manzoni N. 8, iermattina alle 11 e mezzo, mentre rincasava, fu atterrata da una vettura e riportò una ferita all' avambraccio sinistro. Ella fu subito condotta alla Guardia medica.

Durante il lavoro. Iermattina, mentre era intento al proprio lavoro, il facchino Giuseppe Blosen, d'anni 18, abitante in via Media N. 30, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra.

Il bottaio Antonio Covacich, d'anni 13, abitante in via della Fonderia N. 1, ieri durante il lavoro, riportò una ferita alla mano destra.

Ieri sera, il calderaio Girolamo Fariseo, d'anni 42, abitante in via Alighieri N. 4, lavorando, riportò accidentalmente un'escoriazione al labbro inferiore.

Ricorse alla Guardia medica per ottenere le cure opportune.

Cadute. Giovanni M., d' anni 32, agente, abitante in via del Farneto N. 11, ieri mattina, si recava al Punto franco, stando seduto in una *smia*. Ad un tratto, il veicolo, che passava per la via della Stazione, si rovesciò, ed il M. ruzzolò a terra. Riportò una ferita lacero-contusa al labbro superiore.

Ieri sera, verso le 7 e mezzo, l'ex-maestro Giovanni Stesserz, d'anni 49, abitante in via Punta del Forno N. 3, cadendo, riportò una contusione ed un' escoriazione al naso.

Recatisi alla Guardia medica ottennero le cure necessarie.

Giovanni Fabianovich, d'anni 31, abitante in via del Sale N. 6, fuochista sul piroscafo lloydiano „Helios" ormeggiato al Punto franco, ieri sera, a bordo, cadde e riportò una contusione al costato sinistro. Accorse il dottore della Guardia medica, che prestò al sofferente le cure opportune e lo fece accompagnare alla sua abitazione.

Ieri mattina, il carradore Francesco Juch, d'anni 25, abitante in Gretta N. 12, si recava al lavoro, col suo carro a due cavalli che guidava stando in piedi sul veicolo. Giunto al Puntofranco, causa l'ineguaglianza del terreno, il carro diede uno sbalzo e il carradore, perduto l'equilibrio, cadde a terra inanimato. Alcuni pietosi lo trasportarono nell' ufficio della espositura doganale, da dove fu telefonato alla Guardia medica. Il povero giovane - al quale usciva il sangue in grande quantità dalle orecchie - ricevette le prime cure dal dott. Fonda; poi fu trasportato all' ospedale.

Lesioni accidentali. L'agente di commercio Emilio Godeni, d'anni 27, abitante in via di Riborgo, ieri mattina, nel negozio, ove è addetto, era salito sopra una scala per mettere a posto delle merci. Mentre attendeva al suo lavoro, la scala si mosse ed egli per non cadere nell' affrontarsi con le mani si produsse alcune fratture ad ambe le mani.

Il bambino Giovanni Chersath, d'anni 5, abitante in via Remota N. 1, ieri mattina, giuocando con un coltello, riportò una piccola ferita alla mano sinistra.

Ieri mattina, il mediatore Vittorio Gentilli, d' anni 34, abitante in via Maiolica N. 8, ruppe accidentalmente una vetrata col gomito, e riportò una ferita lacera all' avambraccio destro.

Francesco Bighele, d'anni 28, possidente, abitante in via del Belvedere N. 16, ieri mattina, accidentalmente si produsse una ferita lacero-contusa al parietale destro.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le necessarie cure.

Il facchino Giovanni Marascutti, di 36 anni, abitante in via del Boschetto N. 16, ricorse ieri sera alla Guardia medica, perchè accidentalmente aveva riportato una ferita perforante la cornea destra.

Il dottore d' ispezione gli prestò le cure più urgenti e lo fece poi accompagnare all' ospedale.

In seguito ad esatte analisi ed osservazioni di autorità mediche, è constatato che l' acqua

Francesco Giuseppe

è la sola acqua purgativa gradevole al palato e d'effetto certo e progressivo. Trovasi ovunque. 7

Mad. REGINA OPPENHEIMER

di VIENNA

avvisa le sue P. T. Signore avventore che è arrivata.

Indirizzo: **Piazza delle Legna 11, I p.**

LA PRIMA SOCIETA AUSTRIACA d'Assicurazione

Contro il furto per iscasso

assume a premi e condizioni vantaggiose Sicurtà sopra Abitazioni in città e campagna, Negozi, scrittoi e depositi merci.

Da rivolgersi all'Agenzia Generale

Trieste, Piazza Grande N. 2, I p.

Telefono N. 402.

Panorama Internazionale

Piazza della Borsa N. 14

LA PITTORESCA SVIZZERA

Monti e ghiacciai

Territet, Montreux, Ginevra

luoghi prediletti dalla defunta Imperatrice Elisabetta.

Sapone DOERING con la **CIVETTA.**

Il più economico e dolce fra i saponi fini da teletta

Raccomandabilissimo per le **Signore** e i **BAMBINI.**

Trovasi dappertutto a 30 soldi.

SCHWARZ & GROSS - ZAGABRIA

Esportatori di carbone faggio della Slavonia

offrono **Carbone di faggio** di primissima qualità, garantito asciutto, **tipo costante**. a f. 200.— per vagone di 10.000 kg. franco stazione Trieste.

Per contratti di forti quantitativi a tutto l'anno corrente, **sensibile ribasso.**

Schwarz & Gross - Zagabria.

TRATTORIA

„ANTICA BONAVIA"

(dietro la Loggia Magistratuale)

Il sottoscritto si pregia render noto a questo P. T. Publico, che assunse per proprio conto la trattoria **ANTICA BONAVIA** e che nulla ometterà onde il locale sia fornito di una speciale **Cucina Italiana e Tedesca (sotto la sua personale direzione)** nonchè di **Vini nazionali ed esteri di prima qualità**, e Birra Pilsen di F. Volpich; servizio inappuntabile, prezzi miti.

Sperando d'essere onorato da un numeroso concorso, con distinta stima, il proprietario

Pietro Vanoli

ex primo cuoco dell'Hôtel Delorme.

Deposito centrale per l'Austria-Ungheria

F. BERLYAK,

Vienna I, Naglergasse N. 1

Vendita in tutte le farmacie.

Una scatola di **farina lattea di Nestle** soldi **90**

" " **latte condensato Nestle** " **50**

Scatole di campione di farina lattea a richiesta gratis e franco.

14 marzo 1899

Rissa all'osteria. In un'osteria in in via Erta accadde iersera un diverbio fra alcuni avventori e volarono anche alcune mezzine, una delle quali colpì il bracciante Ernesto Benvenuti, d'anni 30, da Forlì, il quale, sebbene non ferito, si adirò fortemente e con uno stiletto minacciò di vendicarsi. Due donne corsero a chiamare le guardie e queste intimarono l'arresto al Benvenuti che nel frattempo aveva gettato via l'arma. Il Benvenuti oppose seria resistenza e fu con grande stento che i funzionari riuscirono a condurlo al commissariato di S. Giacomo.

Tabula rasa. Luigi D., abitante in via Carintia N. 3, l'altra sera, fu derubato di una borsetta di pelle nera contenente 3 banconote da f. 5, 10 fiorini in argento, 12 corone e soldi 50, più una chiave d'una valigia che egli teneva nella tasca dei calzoni.

Frombolieri. Ieri, verso le 5, mentre il treno della Ferrovia dello Stato, diretto per Erpelle, passava nei pressi di via Ponziana, alcuni monelli si divertivano a gettare contro il treno dei ciottoli, senza, per fortuna, ferire alcuno e senza danneggiare le vetture. Ciononondimeno l'autorità di p. s., venuta a cognizione del fatto, attivò indagini per iscoprire i frombolieri.

★ Ernesto Pertot, d'anni 12, abitante in via del Vento N. 9, ieri, nel pomeriggio, in via dell'Industria, scagliava sassi contro la casa N. 2 B della quale ruppe anche una vetrata del portone. Fu denunciato all'autorità di p. s.

Le sbornie. Ieri notte fu trovato disteso a terra ubriaco fradicio, in via Pondares, un facchino a nome Roberto F., di anni 18, da Postumia. Le guardie lo condussero all'ispettorato di androna del Moro a smaltire la sbornia.

Eccedenti. L'altra sera, in via di Riborgo, cinque giovanotti cantavano e schiamazzavano ad alta voce turbando la quiete notturna. Le guardie li ammonirono senza risultato per cui finirono con l'intimare l'arresto a tutta la comitiva. Tre però si salvarono correndo su per la via Donota e soltanto due furono arrestati e condotti in via Tigor. Uno dei fuggiti poi ritornato sui suoi passi seguì i due arrestati offendendo le guardie, le quali avendolo bene riconosciuto, lo lasciarono fare per il momento, ma iermattina, incontratolo in via di Riborgo, lo agguantarono e lo condussero in arresto. E' il facchino Francesco G., d'anni 19, abitante in via di Pozzachera N. 2.

Ierinotte in via delle Sette Fontane, Eugenio P., d'anni 20, cocchiere, da Trieste, Vittorio C., d'anni 25, carradore, pure da Trieste ed Anna Z., quattordicenne, per futile motivo si azzuffarono e commettevano gravi eccessi. Comparse le guardie queste condussero gli eccedenti agli arresti.

Ieri sera in via Giulia Antonio St., di anni 20, scalpellino, da Monfalcone, ubriaco commetteva gravi eccessi. All'arresto oppose resistenza alle guardie tentando di colpirle.

Minime. Le guardie municipali arrestarono ieri Antonia Ielarcich, di 35 anni, da Castelnuovo, perchè andava questuando in via del Lazzaretto vecchio con una bambina di 7 mesi.

Per illecita intromissione nell'operato delle guardie venne arrestato ieri Antonio G., d'anni 24, da Momiano.

Ieri notte, in via di Riborgo vennero arrestati per canti e schiamazzi i facchini Pietro V., d'anni 19, e Ruggero A., di 18 anni, entrambi da Trieste.

Ieri mattina alle tre in via dell'Acquedotto venne arrestata per vagabondaggio e per sospetto di mala vita Elena M., di 17 anni, domestica disoccupata. L'arrestata era in compagnia di un giovanotto che prese a tempo il largo.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 13.7, ore 2 pom. 18.0 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 766.7 — Oggi: Alta marea 11.0 ant., 10.42 pom. Bassa marea 4.38 ant., 4.42 pom.

Ogni giorno una. E' vero, signor Pippoli, che tra un mese prendete moglie?

— Sì, signor Codicelli, e la mia sposa è un vero angelo, mi adora, è tutto cuore! L'unico suo difettuccio è quello di amare un po' troppo le bestie.

— Allora è per questo che vi vuole tanto bene!...

TEATRI

TEATRO COMUNALE - (ore 8, pari 44) - «La Falena», in 3 atti - «La Fata delle bambole», ballo comico.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia di varietà «Ideal» - (ore 8) Spettacolo variato.

TEATRO FENICE - Compagnia equestre Guillaume - (ore 8) - Rappresentazione con programma variato.

Borse e Mercati

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 12. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 231.40, Rubli 216.30, Rendita italiana 94.90. (La Chiusa precedente notava: 230.90, 216.30, 95.40). La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 108.—, Rendita, 102.70 Merid. 779.50, Medititerranee 607.50. (La chiusa precedente segnava: 108.07, 102.95, 783.—, 612.—). Parigi: Apertura dell'Italiana. 95.80, poi —.— e —.—. Chiusa ufficiale segna: Francese 103.10, Italiana 95.15, Spagnuola 58.52, Banche ottomane 572 —. Lotti turchi 124.50, (La chiusa precedente notava: 103.17, 95.75, 58.60, 575.—, 124.—)

Dopo borsa telegrafano da Parigi: Chiudiamo pesanti, specialmente Italiano, sopra voci notizie China sfavorevoli.

Qui Rendita Italiana da 93.75 a 94.10, Credit da 368.50 a 369.50.

Listino. Napoleoni 9.54— a 9.55½, Zecchini —.— a —.—, Lire sterline 12.— a 12.03, Londra 120.35 a 120.60, Francia 47.70 a 47.85, Italia 44.15 a 44.35, Banconote italiane 44.15 a 44.35, Germania 58.90 a 59.10 Banconote germaniche 58.90 a 59.10, Rendita austriaca in carta 101.— a 101.25 Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.—, a —.—, Rendita ungherese in oro 4% —.— a —.—, Rendita austriaca in Corone —.— a —.—, Rendita ungherese in Corone 97.60 a 97.90, Credit 369.— a 370.—, Italiana 94.25 a 94.60, Lotti turchi 63.60 a 64.20, Serbi 35. — a 36.—, Serbi nuovi —.— a —.—, Croce Rossa Italiana —.— a —.—.

PARIGI 13. (Diretto-Urgente) Chiusa Rendita francese 3% 103.10 Rendita italiana 5% 95.15, Rendita spagnuola esterna 58.52, Azioni Banca ottomana 572.—.

PARIGI 13. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde 170.—, Rendita turca nuova 23.15 ex, Cambio Londra 252.15, Egiziane —.—, Rendita austriaca in oro 103.75, Rendita ungherese in oro 4% 101.50, Länderbank —.—, Lotti turchi 124.50, Banca di Parigi 995.—, Azioni Meridionali italiane 714.—. debole

LONDRA 13. (Cambi Chiusa). Consolidati 110 11/16 Lombardi 6 1/8, Argento 27 1/8, Rend. spagnuola 58 1/8, Rendita italiana 94.—, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza 2 5/8 Introiti della Banca —.—. staz.a

LONDRA 13. (Cambi Chiusa) Prestito greco 2% 1884 44.50, Consolidati 47.75.

FRANCOFORTE 13. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 231.50, Ferrate dello stato 153.60, Lombarde 30.—, Rendita ungherese in Corone —.—, Alpine —.—, Rendita austriaca oro —.—, Bankverein —.—. calma

Caffè. AMBURGO 13. (Chiusa) Santos good average per marzo 29.—, per maggio 29.25, per settembre 30.25, per dicembre 30.75, danaro.

AMBURGO 13. Rio ordinario loco 28—30, reale loco 31—33, buono loco 34—36.

HAVRE 13. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 34.75, per luglio a fr. 35.75.

NUOVA YORK 13. Apertura. Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 13. — Mercato calmo Tenders in Dochets 400 Vendita 12000 compresi affari consegna. Importazione 9000 Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 3 31/64, Marzo-Aprile 3 31/64, Aprile-Maggio 3 32/64, Maggio-Giugno 3 32/64, Giugno-Luglio 3 31/64. Luglio-Agosto 3 32/64, Agosto-Settembre 3 32/64, Settembre-Ottobre 3 31/64, Ottobre-Novembre 3 31/64, Novembre-Dicembre 3 31/64, Dicembre-Gennaio 3 31/64.

Cereali. LONDRA 13. Avena Azow loco 15.25 15.50, Orzo Azow loco 13.25 a —.—, Segala Azow loco —.— a —. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. (eguale 1 ettolitro) loco 30.75 a 32.25, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 13.50 —.—, Frumento California 32.50 a —.—, Arrivati alle coste d'Inghilterra — carichi, dei quali — offerti

Metalli. LONDRA 13. (Diretto). Stagno Streits a sc. 108 1/4, Rame Chile Bars good ordinary brands L.st. 67 1/4.

Olio. NAPOLI 13. Gallipoli contanti 76.88, per marzo —.—, per consegne future 77.89. Gioia contanti 75.94, per marzo —.—, per consegne future 74.49.

PARIGI 13. Ravizzone per mese corrente 49.75, per aprile 49.75, quattro mesi da maggio 50.50, quattro ultimi mesi 52.—. calmo

Petrolio. BREMA 13. Loco 6.85

ANVERSA 13. Loco 18.75. calmo

Segala. PARIGI 13. Mese corrente 13.75, p. aprile 13.85, maggio-giugno 13.85, quattro mesi da maggio 13.85. calma

Frumento. PARIGI 13. Mese corr.te 20.30, per aprile 20.50, maggio-giugno 20.80, quattro mesi da maggio 20.75. staz.o

Farina. PARIGI 13. Dodici Marche. M. corrente 42.95, per aprile 43.25, maggio-giugno 43.55, 4 mesi da maggio 43.45. calmo

Spirito. PARIGI 13. Mese corrente 45.—, p. aprile 44.75, quattro mesi da maggio 43.75, quattro ultimi mesi 40.— fiacco

BERLINO 13. Loco 40.—

Zucchero. PARIGI 13. Greggio 90° brutto 29.75—, greggio oltre 90° brutto 30.25— staz.o bianco per mese corrente 30.62 1/2, per aprile 30.75— staz.o, quattro mesi da maggio 31.37 1/2 quattro mesi da ottobre 29.87 1/2 — Raffinato 104.— a 104.50.

AMBURGO 13. (Chiusa). Per marzo 10.—, per aprile 10.02, p. maggio 10.10, agosto 10.30. calmo

LONDRA 13. Java a sc. 12.1/2 Rape greggio a scell. 10.— fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 13. marzo 1899, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a	Dubrovnik	15-3	Scaricazione
3	Skiolt	15-3	»
6	Pierino	16-3	»
9	Cleopatra	15-3	Caricazione
12 a	Agramaria	14-3	»
12 b	Scaramangà	17-3	Scaricazione
13 a	Hartington	15-3	»
13 b	Cypria	17-3	»
»	Tennyson	20-3	»
14	Herminie	15-3	»
17	Fieramosca	14-3	»
21	Miramar	15-3	»
22	Assiria	15-3	»
24	L'Isle Adam	15-3	Caricazione
Molo I	Assunta	14-3	»
»	Clio	16-3	Scaricazione
Molo II	V. Guerrera	15-3	Caricazione

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

BENEDETTA VITTA

d'anni 82, passò a miglior vita quest'oggi nelle ore antimeridiane.

Il desolato consorte **Isacco Vitta,** in unione ai figli e generi, partecipano agli amici e conoscenti questa irreparabile perdita.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà mercoledì 15 corr., alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla via Beccherie N. 2.

Trieste, 13 Marzo 1899.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gl' indirizzi vengono dati al Salone d'Informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi garzona modista. Indirizzo al Piccolo. 2437

Ricercasi signorina per scrittoio, scrivere italiano, tedesco. Zanier, Caffè Armonia 2414

Ricercasi provetto meccanico montatore, con buone referenze, pratico in motori a gas. Indirizzo al Piccolo. 2352

Ricercasi una venditrice provvista di cauzione per un grande spaccio di tabacchi. Offerte con fotografia e attestati sub «Venditrice 2345» del Piccolo. Vengono prese in considerazione soltanto offerte di persone che furono già impiegate in tale qualità e che parlano, oltre che l'italiano, anche il tedesco e lo slavo. 2346

Ricercasi garzona biancheria, con paga. Piazza Grande 4, piano V. 2312

Ricercasi ragazzo per cartoleria. Indirizzo Piccolo. 2487

Ricercasi praticante negozio manifatture. Indirizzo al Piccolo. 2481

Ricercasi signorina per scrittoio, bella calligrafia, conoscente italiano, tedesco, francese. Offerte al Piccolo sub «Capacità». 3920

Ricercasi prontamente praticante scrittoio, 15-16 anni. Indirizzo al Piccolo. 2451

Ricercansi venditrice, cassiera, cameriera restaurant. Mediatore via Maurizio 7 secondo. 2471

Ricercansi mezza lavorante e garzona sarta donna. Cavana 15, III. 2400

Ricercasi prontamente perfetto corrispondente tedesco, italiano, con ottime referenze. Offerte in iscritto al Piccolo sub «Corrispondente». 2397

Ricercasi ragazza per pulire stanze alla mattina. Indirizzo Piccolo. 2395

Ricercasi ragazzo per cartoleria Giessich, Barriera. 2383

Ricercasi ragazzo, fior. 5 mensili. Negozio stoviglie ferro smaltato, via Nuova, palazzo Salem. 2382

Ricercasi donna servizio per alcune ore alla mattina. Indirizzo al Piccolo. 2381

Ricercansi garzone sarte donna con paga. Via Nuova 18, terzo. 2474

Ricercasi mezzo facchino con buone informazioni stabile lavoro. Indirizzo Piccolo. 2473

Praticante italiano ricercasi con buona paga per la Boemia. Offerte «Bravo» posta restante. 7707

Praticante ottima famiglia troverebbe collocamento importante casa tedesca. Offerte con referenze al Piccolo «Casa tedesca». 2420

Mezzo facchino con ottime referenze, ricercasi. Via Bachi 1. 2486

Tedesco con conoscenza dell'italiano, ora tenitore di libri e corrispondente in casa in commissioni di Trieste, 27 anni, primissime referenze, cambierebbesi pel 1. aprile, cercherebbe eventualmente occupazione per le ore del dopopranzo. Gentili offerte sub «Selbständig» al Piccolo. 2394

Offresi falegname come facchino per qualunque lavoro. Indirizzo portinaio via Cordaiuoli 2. 2445

Signorina profonda in commercio assumerebbe consegna nuovo negozio, facendo essa stessa ordinazione articoli assicurando pieno successo e garanzia. Offerte «Attività» Piccolo. 2285

Signorina con perfetta conoscenza della lingua tedesca offresi per le ore pomeridiane. Darebbe anche lezioni conversazione. Indirizzo Piccolo. 2408

Persona capace ricerca posto come sottomagazziniere oppure capofacchino. Indirizzo al Piccolo. 2258

Corrispondente italiano, tedesco, tenitore libri, offresi ore pomeridiane. Offerte «G. T.» Piccolo. 7696

Donna capace anche cucina, offresi per tutto il giorno. Indirizzo al Piccolo. 2446

Giovane versatissimo ramo agrumi, con attestato doganale ferroviario, cauzione corone 100, cerca occupazione qualunque. Buone referenze. Miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 2432

Corrispondente slavo-tedesco, per alcune ore al giorno ricercasi. — Offerte «Corrispondente» al Piccolo. 2467

Perfetto contabile, cassiere, magazziniere, con referenze e cauzione, offresi. Scrivere sub «Perfetto» Piccolo. 2470

Giovane intelligente, pratico diversi lavori, esente servizio militare, parla italiano, tedesco, cerca qualsiasi occupazione. Gentili offerte al giornale sub «E. G.» 2424

Tagliatore calzolaio, abile, cerca occupazione. Indirizzo al Piccolo. 2404

ISTRUZIONI

Signorina dà lezioni di stenografia italiana Indirizzo al Piccolo. 2440

Quattro fiorini mensili lezioni tedesche-italiane. Prof. Cernè, Corso 37. 2277

Perfetta maestra mandolino impartisce lezioni anche perfezionamento. Maiolica 10, II, sinistra. 2393

Signora insegna inglese signori, signorine. Stadion 3, II, porta 9. 2410

Materie reali inferiori, conversazione, corrispondenza italiana, tedesca, calligrafia, insegna Gmeinböck, Mercato vecchio 3. 2457

Autorizzata scuola danza Chiozza 5, stasera ore 8 lezione adulti. 2441

AFFITTANZE

Barcola In campagna, ricercansi estate 2 stanze e cucina. Offerte con prezzo indirizzare «Veininger» Piccolo. 7705

Ricercansi 5 stanze, cucina, pel 1. maggio, possibilmente vicinanza posta. Offerte al Piccolo «Ernesto». 7704

Ricercasi presso famiglia ammodo, stanza ammobiliata, con parziale comodità cucina, vicinanze Acquedotto. Offerte Piccolo sub «Affettuosità». 2452

Chi mi procura prontamente quartiere di due camere e cucina? Condizioni: massima nettezza. Indirizzo al Piccolo. 2384

Giovane impiegato cerca prontissimamente stanzetta vuota, ingresso libero, prezzo non più di f. 7 mensili. Offerte «G ambaltista» al Piccolo. 3879

Affittasi stanza ammobiliata, casa signorile, tranquillissima, centro, a signore serio e stabile, preferibile tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2460

Affittasi stanza ammobiliata, costo, stufa. Commerciale 6, I piano, sinistra. 2380

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero. Via Nuova N. 16, I p. 2387

Affittasi bella stanza ammobiliata, presso famiglia tedesca. Ghega 6, III. 2396

Affittasi bel quartiere, 24 corrente, primo piano, camera cucina, annui 114. Via Ferriera 14. 2418

Affittasi stanza ammobiliata, uno, due letti, volendo costo. Vista Barriera. Scorzeria 2, primo. 2434

Affittasi bellissima stanza vuota o ammobiliata, primo piano. Indirizzo Piccolo 2455

Affittasi stanze ammobiliate due letti. S. Nicolò 3, secondo. 2371

Affittasi stanza ammobiliata, grande, signora senza figli. S. Lazzaro 6, II destra 2406

Affittansi stanze elegantement e ammobiliate, una ingresso libero. Via Caserme 6, terzo. 2438

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, ingresso libero, Zaccaria 2, primo piano. 2439

Affittasi stanza ammobigliata, pressi poste nuove. Indirizzo Piccolo. 2369

Affittasi prontamente, via S. Spiridione 3, locale pianoterra, per scrittoio. Rivolgersi portinaio. 2364

Affittansi quartieri lusso qualunque posizione della città. San Lazzaro 2. 2346

Affittansi stanze ammobiliate, una ingresso libero. Via Caserma 3. 2295

D'affittare stanza vuota, persona sola. Via Crociferi N. 2. Quattro mensili. 2441

Stanza costo presso rispettabile famiglia tedesca ricercansi. Offerte precise indicando prezzo sub «A. T. R.» al Piccolo. 2407

Elegante stanza ammobiliata, ingresso libero. Solitario 15, I piano. 2409

Signora affitta stanze ammobiliate, volendo costo. Via Fontanone N. 11, II. 2447

Magazzino vicinanze ferrovia affittasi, per informazioni indirizzo al Piccolo. 2299

Fiorini 3.60 alloggio in cucina, centrica posizione. Indirizzo Piccolo 2419

Stanza piccola per signora, via Squero nuovo N. 11, IV piano. 2444

Stanzetta bene ammobiliata affittasi. Costo. Via San Giovanni 7, II. 2450

Camera vuota affittasi prontamente, centro, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2412

Purchè famiglie quiete, affittansi alcuni quartieri comodi, signorili, via Trionfo 1 (Gesuiti), 280 annui. Uno con proprio ingresso, adatto per società. 2392

Zaule. Affittasi casa con 16 stanze. Pianterreno adattatissimo per osteria, botteghe, ecc. Orto, giuoco di boccie. Via maestra. Indirizzo Piccolo. 2464

Moccò. Affittasi uso restaurant-pension il castello di Moccò. Incantevole soggiorno estivo. 24 stanze elegantemente ammobiliate. Parco bellissimo. Aria saluberrima. Stazione ferroviaria Borst. Indirizzo Piccolo. 2454

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi tre biciclette. Indirizzo Piccolo. 2436

Bottiglie, fustini, damigiane, ricercansi, via Bachi N. 1, deposito vini. 2402

Da vendere biblioteca di 284 volumi. Indirizzo al Piccolo. 2429

Da vendere pelle da tigre. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2297

Da vendere bicicletta Stiria Puch. Indirizzo Piccolo. 2481

Da vendere nella Carniola, non molto distante da Trieste, una fabbrica già bene avviata per puntine di legno da calzolai, con forza d'acqua. Offerte sub «Fabbrica» dirigere al Piccolo. 2390

Bilancia decimale, in ottimo stato, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2388

Cassa Wertheim N. 8 da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2399

Vendesi buon banco da bottega, modico prezzo. Indirizzo al Piccolo. 2456

Vendonsi letto, materasso elastico (susta) e sgabello da notte. Indirizzo Piccolo. 2425

Vendesi completa, elegante stanza da ricevere. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 2128

Pianino da concerto e lusso vendesi occasione straordinaria. Cavana 8. 7706

Pianino nuovo, di lusso, voce insuperabile, vendesi. Via Media 4, primo. 2469

Bicicletta finissima, americana, con fanale acetilene, vendesi prezzo incredibile Chiozza 1, quinto. 2478

Occasione. Vendesi gabbia grandissima, capacità cento canarini, otto nidi, prezzo mitissimo. Scorzeria 2, primo. 2434

Pianoforte cortissimo, eccellente, fiorini 45, rara occasione vendesi. Barriera 15, I. 2445

Fina macchina Singer da vendere. Via S. Giacomo 1, III piano. 2458

Splendida stanza pranzo completa, magnifica lampada, causa partenza vendonsi metà valore, Corso 29, secondo destra. 2416

Ultimo giorno, dovendo domani sgombrare, vendo stanza pranzo massiccia 194 fiorini, Barriera vecchia 22, primo 2417

Pianoforte primaria fabbrica, ottimo stato, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2418

Chiusura per scrittoio, da vendere. Indirizzo al Piccolo. 2353

Barca nuova sette metri per vela, da vendere. Caffè Giuseppina. 2363

Da cedere in seconda lettura, a metà prezzo, 24 ore dopo l'arrivo, la «Reichswehr», il «Berliner Tageblatt», e la «Wiener Zeitung». Indirizzo al Piccolo.

Cleveland finissima, quasi nuova vendesi per cassa fior. 150. Indirizzo Piccolo. 2443

Occasione, causa partenza, vendonsi due stupendi letti matrimoniali, cimieri alti intarsiati, quasi nuovi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2419

Fotografico apparato Stereoscopio vendesi buon prezzo. Carintia 15, I. 2377

Macchina Singer nuova vendesi metà prezzo, causa partenza. Chiozza 1, quinto. 2478

Apparato fotografico 9 per 12, accessori, fiorini 8, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2422

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrito domenica sera cappello lobbia. L'onesto trovatore è pregato portarlo al Piccolo. 2403

Sabato sera, percorrendo la via Stadion e Acquedotto nuovo, fu smarrito un portachiavi con tre piccole chiavi. Mancia al portatore banco caffè Sport. 2391

Smarrito portafoglio pelle nera, contenente fiorini venti. Mancia portandolo Piccolo. 2477

DIVERSI

Nelusko. Passa presto, angelo mio, bramando parlarti. Domenica agisti male, cattiveria! 2441

B. V. 49. Oggi ore 8, solito portone, Erbe un saluto. 2415

Letizia 480. Ritirate. 2466

Forestier. Vieni ti prego al solito ritrovo. Spero ti sarà possibile. Saluti carissimi. 2389

Signore elegante, con buona posizione, cerca signorina colta e distinta, scopo matrimonio. Lettera posta restante sub «Sogno e realtà». 2365

Lata. Sabato avevo un presentimento, son felice sapere però che sia cosa da poco; attendo un tuo scritto per sapere il nostro prossimo incontro che lo desidero tanto. A te sola penso e te sola amo immensamente 2433

Distinto signore, buona posizione, desidera fare conoscenza, gentile, onesta signorina, scopo matrimonio, piccola dote, massima discrezione. Scrivere sub «Eucalipso», posta restante, dietro esibizione polizzino. 2448

Giovannina. Chi tace conferma: dice il proverbio. Ora purtroppo devo credere che questo suo silenzio, non fa che confermare tutto ciò che le dissi venerdì sera. R. 7702

93. Guardami dietro. Morale ed onestà, risparmio ed amen. 3971

B. Vostro contegno nulla può rimproverarmi, egualmente scusovi mancanze. Saluti. 2427

Viola ritirate lettera. Dino. 2426

Buon viaggio carissimo, tra breve partirò anch'io, dispiacente non poter salutarvi a voce; e se anche ritornate vecchia abitazione... non dubitate dei miei disturbi mai più in nessun modo, confusa risposta domenica scusate. Addio P. Be. 2405

Saturno. La burrasca va quietandosi; rimane qualche nevicata, e il vento patrio che trasporta più presto nell'ansietà del continuo domani. 42

Stella. Un grazie per la cara giornata alla signorina silfide, e alla brigata che temevo più estesa, e così ristretta è fusa. Durante la campagna potrebbe una domenica farvisi condurre, ci saranno gite di piacere. Glielo dissi, toletta incantevole: silfidei Accetti omaggio, saluti di affetto. 90

Ricerco fiorini 200 verso garanzia una casetta fiorini 600. Scrivere al Piccolo «Sicuro». 2413

Intavolazione. 8000 ricercansi intavolazione 6 0/0. Rivolgersi Malcanton 10, ore 3 alle 5. 7708

Importi disponibili per intavolazioni e realtà in vendita. Esclusi i mediatori. Indirizzo al giornale. 7703

Ricerco cuoca restaurant ed offro raccomandabile servitù, prontamente. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 2449

Ricercansi cameriere, domestiche, bonnes, bambinaie, agenti commercio. Agenzia Torrente 20. 2411

Corriere triestino della moda, assume abbonamento, pronta consegna 16 marzo, libreria Chiopris. 2459

Pianoforti cortissimi, pianini nuovi, usati vendonsi rate, noleggiansi, cambiansi. Via Nuova 80. 2465

Sarto confeziona vestiti con pronta sollecitudine e perfezione. Prezzi discretissimi. Indirizzo al Piccolo. 2368

Guernisconsi cappelli soldi 40. Ensguisconsi sottane, vestiti 80. Indirizzo Piccolo. 2421

Piselli freschi a 10, burro da tè a 1.10, non meno di 5 chili. Deposito formaggi via Boschetto, dirimpetto Cassa ammalati. 2366

Coglio bianco per famiglie e per osti, presso Giovanni Enr. Pohly, via Carintia 12. 2339

Falena libretto opera Smareglia soldi 48. Stabilimento Schmidl, piazza Grande. 2033

Tutto genuino. Vini friulani, istriani, dalmati, per uso famiglia come per osti. Acquavite di Zarpa, in damigiane originali come in singole bottiglie chiuse, presso Giovanni Enr. Pohly, via Carintia 12. 2389

I capelli grigi acquistano il colore biondo o scuro, unicamente con la rinomata tintura ristoratrice dei capelli preparata dal farmacista G. B. Ciboj a Lussinpiccolo. Deposito a Trieste presso le farmacie I. Serravallo e C. Zanetti. 2268

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 1909

Novità carta tappezzeria stanze complete fiorini dieci. Caterina 2. Bertin. 1607

Creme-Violette, unico mezzo per rendere o mantenere liscia e fresca la pelle. Farmacia Rovis. 2378

Pesci rossi soldi quattro, banani, poularde. Negozio Polli. Assumonsi spedizioni. 2476

Mantelline panno novità 1.80, 2.50, 3.50, 4.50, foderate seta 7.50, 9.50. Barriera 15. 2475

Sacchetti mezza stagione novità, neri, noce, bleu, 5.50, 7.50, 8.50. Barriera 15 2475

Concorrenza non plus ultra. Cotonina greve, metro 10, alta greve 20, rigadini grevi 17. Barriera 15. 2475

Sacchetti stoffa, uomo, da 8 a 10. «Buon mercato», angolo Arcata-Sapone. 2172

Da chi? venite avvisati, segretamente, sollecitamente, regolarmente casa vostra, quando sortono le vostre cartelle. Solamente dall'Ufficio verifica estrazioni «Zoidan» Trieste, Corso 27, secondo piano. Questi mesi rilevò estratto 399 cartelle, fra le quali Croce Rossa austriaca con 20,000, estratta luglio 1895. Tassa cinque soldi per cartella, abbonamenti annui prezzo da convenirsi. 2464

Provate provate, per persuadervi che non si può desiderare migliore stiratura di quella che fanno all'Acquedotto 21. Senza rovinare la biancheria Si dànno lezioni. 2428

Carburo soprafino in vasi 1/4, 1/2, 1 kilogr. Fanali acetilene ultimo perfezionamento. Via San Lazzaro 6, meccanico. 2468

Macchina cucire Singer stralcio! Armonium cinque ottave vendesi sottoprezzo! Poltrone uso barbiere moderne occasione favorevole. Salotto nero madreperla puro costo. Pendoli regolatori garantiti. Stanze letto, pranzo assoluta novità. Assortimento mobilie, tanto semplici quanto finissime. Prezzi assoluta concorrenza. Letti, lavamani, attaccapanni ferro. Suste maglia ramata. Visitare grandioso deposito mobilie Ruzzier, Ferneto 5. Cataloghi illustrati gratis. 2472

Sicura guarigione dei calli mediante il cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.

Autorità mediche raccomandano Pastiglie catrame Prendini nelle affezioni organi respiratori. 1324

Sospensori soldi 50, 75, 100. Spedizione ovunque. Cataloghi gratis, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 7647

CENTOMILA CORONE

vincerà Sabato 18 Marzo chi compera per 50 soldi un Biglietto Esposizione Vienna presso la fortunatissima Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, Trieste. - 11 Biglietti f. 5.

Promessa Tibisco, estraz. 1.o Aprile fior. 100.000, a f. 3.50.

Per una fabbrica di carta

ricercasi abile commesso-viaggiatore

di bella presenza, che conosca perfettamente l'italiano, il tedesco e lo slavo, oltre la contabilità e la corrispondenza.

Si richiedono referenze di primo ordine senza le quali è inutile presentarsi.

Offerte eventuali sono da dirigersi all'amministrazione del „**Piccolo**" sub „**Elena 1899**".

MOBILI

solidissimi

IN GRANDE SCELTA

a prezzi bassissimi

trovansi

PRESSO LA FABBRICA MOBILI

Ignazio Kron

TRIESTE

Via Cassa di risparmio.

Prezzi correnti illustrati a richiesta gratis e franco

Prima Società Generale

DEGLI IMPIEGATI

della Monarchia austr.-ung.

Vienna I, Wipplingerstrasse 25

istituita nell'anno 1864.

Il più grande istituto di mutua assicurazione sulla vita nell'Austria-Ungheria

presso il quale possono partecipare persone di ogni classe sociale indistintamente

a condizioni di assicurazione le più vantaggiose.

Stato delle assicurazioni alla fine del 1897:

74,841 Polizze con il capitale di f. 74,621,000 ed un'annua rendita di . . . » 592,000

Capitali pagati dal principio della sua attività . . . . » 20,488,000

Fondo di garanzia . . . . » 19,500,000

RAPPRESENTANZA A TRIESTE

Via Lazzaretto vecchio 13, III p.

ove trovasi pure la sede del

Consorzio per antecipazioni e risparmi

della prima Società degli impiegati della Monarchia austro-ung. in Trieste.

Informazioni per **prestiti** e **versamenti** di denaro e per il ramo assicurazione vita, si dànno giornalmente dalle ore 3 alle 6 pom. **Per versamenti di denaro, detto Consorzio assicura l'annuo dividendo non inferiore al 5%, netto d'ogni tassa.**